



VERBALE

DI

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA

DEL 26 MARZO 2025

COMUNE DI RHO

SEDUTA CONSILIARE DEL 26 MARZO 2025

Ore 21.09

Presiede la seduta il Presidente, Sig. Calogero Fabrizio Mancarella.

Assiste il Segretario generale, Dott. Matteo Bottari.

Presidente

Buonasera, consiglieri. Buonasera, consigliere. Buonasera, signor Sindaco e membri della Giunta. Buonasera a chi ci segue qua in aula e a chi ci segue da casa.

Do la comunicazione di due assenze giustificate, la consigliera Bale e il consigliere Giussani. Mentre il consigliere Tranchina arriverà un po' più in ritardo.

PUNTO N. 1

INTERROGAZIONE (PROT. N. 79434 DEL 12/12/2024) PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE DI FRATELLI D'ITALIA, SIG. SCARLINO CLAUDIO, IN MERITO AL PARCHEGGIO DI VIA DIAZ DEL PIANO ATTUATIVO PER EDILIZIA RESIDENZIALE LIBERA DENOMINATO PA2 SITO IN VIA STELVIO, IN VARIANTE AL PGT.

Presidente

Iniziamo con la prima interrogazione, presentata dal consigliere comunale di Fratelli d'Italia Scarlino Claudio, a cui do la parola. Prego, consigliere.

Consigliere Scarlino

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Questa interrogazione è frutto della segnalazione di alcuni commercianti della zona di via Cadorna o, meglio, di via Diaz, scusate, e anche di alcuni residenti in quanto stiamo parlando dell'area che è di fronte a Rho Soccorso, quindi un'area che fino a qualche tempo fa era uno sterrato, non attrezzata e non utilizzabile per altre funzioni, se non quella di parcheggio, mi viene da dire anche un po' magari di fortuna, un po' non disciplinato, perché non c'erano ovviamente pavimentazioni in cemento, non c'erano gli stalli, però la gente comunque parcheggiava lì e fondamentalmente parcheggiava sia l'utenza, i

clienti delle attività commerciali lì a fianco, gli operatori di Rho Soccorso e anche poi alcuni residenti.

Come indicato nell'interrogazione, quell'area è stato oggetto di un intervento attuativo per edilizia residenziale libera, denominato PA2, sito in via Stelvio, in variante al PGT; sono indicate all'interno dell'interrogazione, c'è già ricostruito tutto il procedimento relativo all'area e quindi allo stato di attuazione e lo sviluppo del piano, che comunque, coinvolgendo appunto un operatore privato, ha di fatto consegnato alla città un parcheggio, che oggi è utilizzabile.

Dove sta il problema? È che questo parcheggio, all'interno appunto di questo intervento, doveva prevedere nell'area un numero di parcheggi che poi di fatto non sono stati realizzati. Nel senso che i metri quadri oggetto di intervento erano 1.233, vengono appunto interamente reperiti all'interno del PA e corrispondono alle superfici di un parcheggio di uso pubblico della capienza di ventiquattro stalli auto e relativa viabilità di manovra. Viene, altresì, previsto all'interno del piano, a favore del Comune, medesima e ulteriore dotazione di parcheggi pubblici in corrispondenza della confinante area comunale posta in fregio a via Diaz e via Villoresi, della capienza di ventisette stalli auto, elevando così la dotazione complessiva di nuovi parcheggi pubblici e di uso pubblico in prossimità dell'ospedale di Rho a cinquantuno stalli.

Io poi mi sono letto la relazione tecnico-illustrativa, che aveva appunto per oggetto l'area comunale a scomputo e l'area a carico in cessione relativa al parcheggio di via Diaz, e veniva specificato in questo documento che la realizzazione dei due parcheggi porterà alla zona circa cinquantuno nuovi posti auto. Più precisamente, nel parcheggio di via Stelvio ventiquattro, perché chiaramente poi non facciamo solo riferimento all'area del parcheggio in maniera figurata di fronte a Rho Soccorso, ma anche verso la via Stelvio. Quindi ventiquattro in via Stelvio e ventisette nel parcheggio di via Diaz. Gli stalli realizzati nel parcheggio di via Diaz, numero ventisette, sono ad oggi soltanto undici, quindi chiaramente c'è stata una notevole diminuzione rispetto al progetto definitivo del piano, una importante diminuzione dei posteggi auto.

Io nell'interrogazione chiedo i motivi del perché non siano stati realizzati i sedici stalli all'interno della zona della parte di via Diaz e quali possono essere le soluzioni relative a questa problematica, perché di fatto i parcheggi, come era stato promesso, non sono stati realizzati in quel numero. Questo crea problemi ovviamente ai clienti e alle utenze delle attività commerciali, che ci sono lì nella zona e anche poi all'utenza di Rho Soccorso. Posto che comunque ci sarà lo spostamento poi della sede, ma comunque il progetto prevedeva un certo numero che poi di fatto non si è realizzato.

Approfondendo il caso, so che c'è stata una spiegazione anche tecnica relativa a Snam, che fa riferimento all'indicazione che nella parte sottostante al parcheggio non si è potuto operare. Poi l'assessore magari sarà ovviamente più preciso nella spiegazione. Però, di fatto, oggi abbiamo un problema, un problema che non è emerso in fase di progetto, ma che è emerso poi in fase di

ultimazione dei lavori, e questo ha creato non pochi problemi. Tra l'altro, la zona è stata interessata anche recentemente da una serie di interventi di diversa natura, sia nella via Cadorna che nella via Diaz, e le zone, anche commerciali, dell'area hanno subito, in queste ultime settimane e mesi, dei disguidi non di poco conto.

Quindi, tolto comunque il fatto che i lavori si possono verificare, quello che però vogliamo capire e soprattutto invito l'Amministrazione comunale a fornire stasera è una spiegazione con una proposta che possa avvicinare il numero di parcheggi di quest'area quanto più vicino al numero che era indicato nel progetto definitivo. Posto che, al di là delle questioni ovviamente tecniche, alcuni posteggi che oggi sono riservati a dei tecnici che possono operare nella cabina che c'è nel parcheggio, piuttosto che per alcune zone che, diciamo così, sono adiacenti tra il parcheggio e la via Cadorna... scusate, la via Diaz, potrebbero essere destinabili immediatamente anche a parcheggio. O addirittura la parte dove sostanzialmente passa il tubo, i tubi della Snam nella parte sottostante, poi, ripeto, tecnicamente non so, mi sarà fornita la spiegazione immagino dopo, però prima si poteva posteggiare su quest'area che è praticamente adiacente alla zona verde del parcheggio, oggi invece non è più possibile.

Quindi la domanda è quella di capire le motivazioni, ma, al di là delle motivazioni, cercare di trovare una soluzione che possa implementare il numero di parcheggi relativamente appunto al parcheggio del piano, però nella parte di via Diaz.

Presidente

Grazie, consigliere Scarlino. Risponde l'assessore Marini, che deve prendere la parola. Prego, assessore.

Assessore Marini

Grazie, Presidente. Consigliere Scarlino, Lei ha fatto la domanda e si è dato anche parte delle risposte. La motivazione per cui, in sede, dopo l'approvazione del piano sono stati ridotti i parcheggi è perché, in sede di Conferenza di Servizi per l'approvazione del documento, del progetto definitivo, Snam Progetti ed Enel, dall'altra parte, in particolare Snam Progetti ha detto che lì passa un gasdotto, che è quello che dà la forma, fra l'altro, all'edificio: il primo edificio è inclinato rispetto alla strada e alla strada stessa. Passa questo gasdotto, non è incamiciato sia a monte che a valle, non ammettiamo più la previsione di parcheggi sulla fascia di rispetto. Enel invece ha detto: "noi abbiamo la cabina", in realtà ci arrivano comunque, "per qualsiasi necessità dobbiamo accederci direttamente".

I numeri che Lei cita li ho un po' cercati, ma devo dire ho fatto un po' fatica a riprenderli nei documenti del piano. Mi sono limitato a considerare i posti macchina, i parcheggi veri e propri: in realtà, ce ne sono dodici di meno rispetto alla previsione.

Possibilità di recuperarli. Sì, sono minime. L'ha già detto Lei. Uno probabilmente davanti alla cabina dell'Enel, forse un altro, ma ho qualche dubbio perché siamo fuori dal codice della strada, e gli altri parcheggi... nel senso che lo spazio è effettivamente molto ridotto. Questa è la situazione che deriva, la motivazione vera sono, non sarei in grado di entrare in un commento nel merito, ma da delle disposizioni di maggiore protezione, in questo caso di Snam.

Presidente

Grazie, assessore. Il consigliere Scarlino, prego.

Consigliere Scarlino

Grazie, Presidente. I numeri, assessore, sono contenuti nei documenti che ho allegato all'interno dell'interrogazione e che riprendono delle determinazioni, quindi sono delle determinazioni dirigenziali che fanno riferimento proprio al piano; e sono negli allegati poi della determina.

Posto questo, però, accolgo positivamente la volontà di lavorare per l'individuazione di una soluzione, quantomeno per la parte di fronte alla cabina, dove io, nello specifico, vedo che due posteggi vengono presi, quando magari potrebbe essere che ne possa essere utilizzato uno, piuttosto che nella zona compresa tra la via Diaz e la via Legnano, nella parte dei parcheggi.

Però la mia osservazione è, se si guarda il progetto originario, nel lato del parcheggio che è più vicino alle attività commerciali, dove c'è, per intenderci, quel triangolo di parco, di parchetto, di verde, insomma, non è proprio un parco, ma è una zona verde, lì doveva essere previsto probabilmente il parcheggio, che non può esserci perché c'è lo scorrimento delle tubazioni Snam. Però, essendoci un marciapiede, a un certo punto le macchine posteggiavano non in linea verticale, ma in linea orizzontale, lungo il perimetro di quel marciapiede. Chiedo se è possibile rilevare eventualmente qualche posto anche da lì, com'era in origine. Poi, a un certo punto, sono stati oscurati proprio, è stato messo un divieto, adesso non mi ricordo se c'è proprio un divieto di sosta, ma chiedo se è possibile intervenire anche su quella parte là.

Presidente

Facciamo un'eccezione. Deve prendere la parola. Se vuole dire giusto due parole.

Assessore Marini

È proprio lì che salta il maggior numero di parcheggi, e sono proprio a ridosso del metanodotto. La cosa che si potrebbe fare è togliere l'area verde. A parte è una questione di costo, ma penso che i cittadini che abitano nelle case non siano molto contenti, quelli a fianco. Tant'è che lì il problema è che poi formalmente, siccome lo spazio c'è, parcheggiano lo stesso, però ci sono delle

lamentate, perché non vogliono le macchine vicino, eccetera, eccetera. Però, va bene, facciamo un approfondimento da questo punto di vista, insomma.

Presidente

Grazie, assessore. Proseguiamo col prossimo punto all'ordine del giorno.

PUNTO N. 2

MOZIONE (PROT. N. 4168 DEL 21/01/2025) PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI DI LEGA, FORZA ITALIA, FRATELLI D'ITALIA, GENTE DI RHO E SIAMORHO, PER LA MODIFICA DEL REGOLAMENTO TUTELA ANIMALI DEL COMUNE DI RHO.

Presidente

Interviene il consigliere Colombo. Prego, consigliere.

Consigliere Colombo

Grazie, Presidente. Introduco questa mozione, che so sicuramente che la maggior parte dei consiglieri comunali ha letto, ha analizzato in questi mesi, quindi la do letta a verbale, ma faccio alcune precisazioni, alcune premesse.

È una mozione che nasce dal basso. Non ho una grande competenza sul settore, infatti ci tenevo a ringraziare l'associazione, le associazioni che mi hanno coinvolto e hanno scelto di condividere questo progetto dal basso, per riuscire ad aggiornare quello che è un regolamento che, viste le terminologie e anche la data con cui è stato emanato, ad oggi risulta leggermente obsoleto e nasce quindi dalla volontà di dare un aggiornamento e anche attualizzare quelle che sono le politiche in merito alla tutela degli animali che negli anni cambiano e hanno bisogno di una costante attenzione e anche di un aggiornamento.

È una mozione che, secondo me, nasce con due intenti particolari, ma che vengono racchiusi sostanzialmente dall'idea di avere un rispetto reciproco dei cittadini nei confronti degli animali, ma anche della parte degli animali, la condizione di fatto di avere una situazione sotto controllo che possa mantenere e contribuire a quello che è il decoro cittadino in alcune aree, in alcuni punti della città, per cui è opportuno suggerire o mettere in sicurezza alcune situazioni che non possono essere lasciate sostanzialmente all'autogestione da parte di quelli che sono gli animali.

Penso sia una mozione che interessa molti dei nostri cittadini. Adesso non so quante delle persone qui in aula hanno un animale domestico, ma da una stima che avevo fatto con un calcolo, sono circa forse 7 mila gli animali domestici che ci sono in città, senza

contare poi gli animali anche liberi, le oltre cento colonie feline che ci sono nella nostra città.

È un testo che ho depositato nel mese di ottobre, ci stavamo lavorando da mesi. Ringrazio chi, da parte dell'opposizione, ha scelto subito di firmarlo. Avevo avuto l'idea, la volontà anche di dividerlo subito coi gruppi di maggioranza, proprio perché su questo tema non c'era l'interesse a farne una battaglia di partito o una battaglia personale, ma, anzi, sono contento che poi sia stato sottoscritto da tutti i miei colleghi e c'è stato un lavoro da parte della maggioranza che non voglio anticipare, ma porterà un testo emendato, seppur svuotato di alcuni passaggi, che comunque riteniamo importanti e sicuramente nelle sedi opportune continueremo a sostenere, per quella che è la finalità della mozione.

Giusto per fare una piccola sintesi, gli impegni della mozione iniziale protocollata vedevano la richiesta di un aggiornamento con alcuni punti particolari che mi erano stati attenzionati, che ritengo anche importanti che vengano presto sottoposti all'attenzione della commissione opportuna e anche, successivamente, poi del Consiglio comunale, che sarà chiamato a ratificare questo regolamento; una seconda parte che richiedeva un'attivazione di quelle che sono tutte delle informazioni per facilitare quello che è il trattamento e l'accoglienza e il mantenimento di quelli che sono gli animali domestici all'interno dei nuclei familiari e su questo sono convinto e sono certo che anche le persone che mi hanno dato una mano a stendere questo testo saranno disponibili a collaborare con l'Amministrazione comunale per dare suggerimenti e spunti, per far sì che ci sia la giusta attenzione a questo tema; e il terzo impegno, invece, è stato quello di adottare, come in altri Comuni anche qui vicini, faccio l'esempio di Arese, faccio l'esempio di Corbetta, uno sportello o addirittura un ufficio che potesse occuparsi in particolare di dare informazioni e supporto per quanto riguarda il benessere e la tutela degli animali.

Purtroppo, ma lo do perché siamo nella sede opportuna, alla fine arriviamo quattro mesi dopo alla discussione di questa mozione, dove il testo sostanzialmente è quello iniziale. Mi sarebbe piaciuto, e c'era la mia apertura e totale disponibilità a rivedere il testo anche prima di un Consiglio comunale per aggiornarlo, sapendo anche della volontà della presidenza della commissione regolamenti a lavorare su questo tema. Sinceramente, quando mi è arrivata la modifica all'ultimo, prima dell'ultimo Consiglio comunale, ero quasi tentato di ritirarla, perché non ho apprezzato tantissimo il fatto che questo tema, seppur non divisivo, non fosse stato in questi mesi valutato in tempi veloci. Però ne prendiamo atto e sono contento che comunque adesso, prima del Consiglio comunale, c'è stato un lavoro da parte dei gruppi di maggioranza che ha visto una condivisione e un impegno a lavorare su questo tema.

Dal mio punto di vista, dal nostro punto di vista, comunque un'attenzione particolare da dedicare, anche in via sperimentale, a quello che può essere uno sportello dedicato, pensiamo sia un

messaggio che possa rinforzare quella che è l'attenzione verso gli animali nella nostra città. Sinceramente non ho capito per quale motivo non si potesse sperimentare, ma sono convinto poi di avere delucidazioni in merito ed eventualmente poi riportare questo tema nelle sedi opportune, perché lo riteniamo importante. Sarebbe un passo in avanti per quella che è la nostra comunità. Vi ringrazio per l'attenzione, e lascio la parola agli altri.

Presidente

Grazie, consigliere Colombo. Ha chiesto la parola la consigliera Casati. Prego, consigliera.

Consigliera Casati

Grazie, Presidente. Giusto due parole. Intanto un ringraziamento per aver portato all'attenzione di questo Consiglio un tema certamente rilevante per la nostra comunità, e anche per l'apertura verso le modifiche che abbiamo proposto dalla maggioranza, che si sono rese necessarie per poter rendere la mozione più efficace e maggiormente aderente alle necessità e alle possibilità del nostro territorio e della nostra Amministrazione comunale.

È stato, infatti, fondamentale partire dal quadro normativo generale entro il quale ci muoviamo. Deve essere ben chiaro a tutti che la competenza sulla tutela degli animali è ripartita tra lo Stato, le Regioni e i Comuni. Lo Stato definisce i principi generali, le Regioni attuano queste direttive con leggi speciali e le ATS le applicano sul territorio, giocando un ruolo fondamentale.

Il Comune, che mostra da sempre particolare attenzione rispetto al tema degli animali, non può comunque prescindere da questo contesto e deve agire in coordinamento con le altre istituzioni competenti. Un esempio emblematico è proprio il tema delle colonne feline, richiamato nella mozione, la cui gestione deve avvenire nel rispetto delle normative regionali vigenti e in collaborazione con l'ATS per garantire una tutela efficace. Basti qui richiamare l'annoso tema delle sterilizzazioni.

Gli emendamenti che proponiamo accolgono, essenzialmente, due punti centrali della mozione: l'aggiornamento del regolamento per la tutela degli animali e l'istituzione di una sezione delicata sul sito del Comune.

Per quanto riguarda invece le ulteriori iniziative proposte, riteniamo più opportuno demandarne la valutazione eventualmente al processo di aggiornamento del regolamento, che potrà essere sviluppato attraverso il consueto iter. Questo lo dico soprattutto con riferimento alla richiesta di istituire uno sportello fisico per fornire assistenza e informazioni in punto di tutela del benessere degli animali. Siamo tutti d'accordo che l'argomento debba essere tenuto ben presente con l'implementazione di misura ad hoc, ma ciò deve avvenire attraverso un percorso progressivo e sostenibile sotto il profilo economico. Partiamo con la creazione della sezione dedicata sul sito. Vediamo se tale strumento si dimostra idoneo al

raggiungimento dello scopo e fruibile per i cittadini rhodensi, e poi valuteremo se sia necessario procedere con ulteriori iniziative e in che modo.

Alla luce di queste considerazioni, la nostra proposta non vuole stravolgere il senso della mozione, ma renderla più solida e concretamente attuabile. Pertanto, se i colleghi condividono, chiederei una breve sospensione per emendare il testo della mozione.

Presidente

Grazie, consigliera Casati. Se la minoranza o, meglio, se il consigliere Colombo che ha presentato la mozione... Prego, consigliere.

Consigliere Colombo

Grazie, Presidente. Accolgo la richiesta e procediamo.

Presidente

Ci fermiamo per qualche minuto. Potete riunirvi nella sala qui di fianco.

***Sospensione della seduta ore 21.35
Ripresa della seduta ore 21.49***

Presidente

Interviene la consigliera Casati o il consigliere Colombo? Interviene il consigliere Colombo. Prego, consigliere.

Consigliere Colombo

Grazie, Presidente. La mozione la leggo integralmente, tanto è una pagina e ci siamo.

«Premesso che la competenza sulla salute e il benessere degli animali è suddivisa tra Stato, Regioni e Comuni, lo Stato stabilisce principi generali, le Regioni li attuano con leggi regionali e regolamenti specifici e le ATS le applicano sul territorio, mentre i Comuni si occupano principalmente di gestione locale; che l'attuale regolamento per la tutela degli animali del Comune di Rho risale al 2016 e, sebbene rappresenti un passo significativo per la protezione animali, necessita di un aggiornamento per essere conforme agli sviluppi legislativi delle nuove esigenze sociali; la normativa regionale e nazionale in materia di tutela di animali, così come la definizione delle terminologie utilizzate nelle relative politiche, hanno subito modifiche importanti negli ultimi anni che non risultano ancora recepite all'interno del regolamento comunale. Considerato che è necessario promuovere una cultura di rispetto verso gli animali, prevedendo specifiche campagne di sensibilizzazione contro l'abbandono di animali domestici, fenomeno purtroppo ancora presente, che richiede azioni mirate di

prevenzione e sensibilizzazione della cittadinanza; la gestione dei gatti liberi (colonie feline) deve attenersi alle previsioni regionali vigenti ed effettuarsi in collaborazione con la ATS per garantire una tutela efficace, tenendo in considerazione le problematiche legate alla loro proliferazione e al benessere degli animali stessi; potrebbe essere opportuno valutare di inserire la cartellonistica nei pressi delle colonie feline presenti sul territorio comunale per informare la cittadinanza sulla loro esistenza e contribuire a limitare il fenomeno degli abbandoni degli animali in queste aree, l'introduzione di una sezione digitale dedicata con FAQ e risposte utili per i cittadini potrebbe agevolare la gestione degli animali domestici, fornendo informazioni chiare e aggiornate sulle responsabilità, diritti e doveri dei proprietari di animali. Tutto ciò premesso, si chiede al Consiglio comunale di avviare, entro sessanta giorni, il processo di aggiornamento del regolamento per la tutela degli animali nella commissione preposta; si impegna il Sindaco e la Giunta ad avviare e concludere entro fine legislatura un processo di aggiornamento del regolamento comunale per la tutela degli animali, secondo l'iter comunale vigente, creare una sezione digitale specifica sul sito comunale contenente informazioni utili, FAQ e risposte alle domande più frequenti riguardanti la gestione degli animali domestici e di ritrovamenti di animali abbandonati, per facilitare l'accesso alle informazioni da parte dei cittadini».

Presidente

Grazie, consigliere. Ho un intervento del consigliere Paggiaro. Prego, consigliere.

Consigliere Paggiaro

Grazie, Presidente. Grazie anche ai colleghi della maggioranza, che abbiamo trovato l'accordo su questa mozione.

Mi permetto, Presidente, di rivolgermi a Lei per quanto concerne il suo mandato, di cui all'articolo 3, al punto 4, del regolamento. È evidente che il problema della presenza di animali sul territorio di tutti i Comuni è importante e quindi il fatto che noi diamo attenzione non è che siamo stakanovisti animalisti: diamo una dignità alla città e diamo una dignità ai possessori di spelucchietti. Come dissi in altri tempi, io ho purtroppo un gatto, che a questo punto è diventato il padrone di casa e ogni tanto mi guarda e mi dice "scusa, tu chi sei?", quindi devo farmene una ragione. Ma quello che vorrei sottolineare oggi, lo dico, ma senza polemiche, è che un Comune come quello nostro, di 50 mila abitanti, che dovrebbe essere faro e trainante di alcune realtà, ancora oggi sul tema del gattile abbiamo un momento di buio. Ovviamente.

Siccome io credo sicuramente che c'è l'attenzione massima sul gattile in quanto nelle commissioni si sono presentati ex assessori, oggi abbiamo un avvocato da parte di questa associazione meritevole, che credo che sia l'avvocato Romano, quindi c'è una diatriba tra l'associazione e questo professionista che era stato

scelto dall'associazione, che rivestiva il ruolo di progettista, di direttore dei lavori e anche proprietario della società che avrebbe dovuto costruirlo, chiedo cortesemente, signor Presidente, che si attivi per avere un momento di chiarezza su questo argomento.

Questo lo dico per un semplice motivo. Io capisco certe volte l'imbarazzo dei nostri funzionari, con cui ho avuto modo di interloquire, ma sicuramente dobbiamo venirne a una. Se ci sono delle novità, ben vengano, non so se mi spiego. Ma questo lo dico in maniera collaborativa, non in maniera polemica. Anche perché proprio l'altro giorno ho partecipato a un aperitivo a Milano, che mi sono fermato, era un aperitivo organizzato a Milano per raccogliere fondi per la costruzione del gattile, quindi scusate...

Presidente

La costruzione del gattile di Rho a Milano o...

Consigliere Paggiaro

Gattile di Rho. Liberissimi. Però a Milano vai in un posto e bevi l'aperitivo e contribuisce per la costruzione del gattile di Rho, scusate, mi è scappato anche un po' da ridere. È un po' ilare. Lo so. Sindaco, Lei sorride sempre, io rido una volta sola.

(intervento fuori microfono del Sindaco)

Consigliere Paggiaro

Sì, certo. Però dobbiamo venirne a una e sapere quanti soldi finalmente ci sono, senno' mi sembra un po'... è un problema che secondo me va affrontato. Grazie, signor Presidente.

Presidente

Grazie a Lei, consigliere. Io l'impegno me lo prendo. In realtà, mi ero già informato sulla questione, quello che diceva effettivamente attiene a una questione più privatistica, dove noi possiamo intervenire fino a un certo punto. Però ho un intervento del signor Sindaco, credo che il signor Sindaco risponderà anche meglio di me. Comunque mi impegno per informarmi e fare presente. Prego, signor Sindaco.

Sindaco

Grazie, Presidente. Do subito le informazioni, perché proprio ieri mattina abbiamo avuto un incontro con l'associazione. L'associazione in questo periodo è stata in stallo per vicende unicamente riferibili alle vicende dell'associazione stessa. Come avete anche appreso dai giornali, il presidente dell'associazione è cambiato. L'associazione ci ha fatto pervenire il nominativo del nuovo professionista, quindi credo, suppongo, abbia... non credo, ha quindi rescisso tutti i vari contratti o comunque rapporti con il precedente professionista. Quindi il nuovo tecnico ha già

interloquuto con il nostro Ufficio Edilizia privata, e nell'incontro ieri con l'associazione devo dire che si è ristabilito un clima e delle condizioni che credo permetteranno a breve di far ripartire il cantiere, eventualmente anche aggiornando un po' il progetto, perché ormai è di qualche anno fa, quindi credo che ci sia un aggiornamento progettuale. Nei contenuti rimarrà ovviamente il medesimo, magari dal punto di vista di qualche piccola soluzione progettuale ci hanno detto che potrebbe cambiare, in realtà rimarrà molto simile e, di conseguenza, oggi ci sono tutte le condizioni per ripartire in maniera completamente diversa con l'iter di procedura. L'auspicio di tutti è quello che entro davvero pochissime settimane riparta il cantiere e che, di conseguenza, più o meno, adesso vado a memoria, il cronoprogramma prevede circa un anno per la costruzione di tutto l'edificio, quindi da lì a un anno poi si abbia effettivamente il gattile.

A parte i contenuti, devo dire che l'associazione credo abbia fatto proprio anche un cambio di passo su questo e, di conseguenza, oggi credo davvero che ci siano tutte le condizioni per poter arrivare a questo obiettivo, che è un obiettivo comune, condiviso da tutti, perché dicevo proprio all'associazione, l'associazione Dimensione Animale, cioè quella del gattile, non è una controparte del Comune, cioè formalmente è una controparte dal punto di vista amministrativo, ma in realtà è un soggetto col quale, invece, si costruisce un bene che diventa poi un patrimonio della comunità, sia perché anche patrimonialmente tra trent'anni sarà di proprietà del Comune, ma sia perché il suo valore, la sua valenza sociale non è quella di un'abitazione privata, ma è invece quella di un luogo che crea ed è un pezzo importante della comunità. Quindi, senza ulteriori rinvii, ho colto l'occasione per aggiornarvi subito, uscendo dall'oggetto della mozione e di questo mi scuso.

Presidente

Grazie. La consideriamo come una comunicazione comunque data al Consiglio comunale.

Il consigliere Colombo vuole intervenire. Prego, consigliere.

Consigliere Colombo

Grazie, Presidente. Intervengo per dichiarazione di voto molto velocemente. Apprezzo gli aggiornamenti e magari invito, in una fase di stesura, anche di poter aprirci alle osservazioni da parte dei cittadini su questo tema.

Accolgo con favore anche la disponibilità della presidente della commissione a far propri anche i punti rimossi dalla mozione, ma di aggiornamento.

Ci tenevo a fare una puntualizzazione come Lega, dato che il consigliere Giussani non è qui presente, ma mi ha incaricato, anche onorandomi della cittadinanza lucernatese, di fare un intervento. Ovviamente sono ironico. Era una battuta. Di insistere eventualmente anche sul tema del controllo delle elezioni,

prendendo spunto di fatto da quello che sono altre amministrazioni, in particolare sul sostenere di fatto quella che è il registro dell'anagrafe canina, con una collaborazione con Aser, per far sì che venga mantenuto e incrementato quello che è il decoro urbano.

Presidente

Grazie, consigliere Colombo. Procederei con la votazione della mozione, nel testo quindi emendato.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Bale, Giussani, Rizzo
CONSIGLIERI VOTANTI	22	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	22	

Presidente

La mozione è stata accettata all'unanimità.

Presidente

Procediamo. Facciamo in tempo a fare il prossimo punto all'ordine del giorno,

PUNTO N. 3

INTERROGAZIONE (PROT. N. 5859 DEL 27/01/2025) PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE DI FRATELLI D'ITALIA, SIG. SCARLINO CLAUDIO, RELATIVA ALL'AGGIORNAMENTO SULLO STATO DEL CANTIERE PNRR DEL NUOVO ASILO DI VIA SAN MARTINO.

Presidente

Interrogazione presentata dal consigliere comunale di Fratelli d'Italia Scarlino Claudio, che interviene. Prego, consigliere.

Consigliere Scarlino

Grazie, Presidente, anche per gentile concessione di questo punto, che ritengo sia fondamentale e importante per tutti, per la cittadinanza.

Io do per letta la parte delle premesse, perché sono le medesime indicate tendenzialmente anche nell'interrogazione che avevo presentato qualche mese fa. Rispetto alla data di protocollo di questa interrogazione, che è del fine 2024, sono già passati quasi quattro mesi e c'è stata di mezzo una notizia, una novità che

abbiamo appreso dai comunicati ufficiali del Comune, che è relativa al comunicato del 20 marzo, quindi di qualche giorno fa, dove appunto l'assessore Brognoli ci spiega in questo comunicato che sostanzialmente il progetto prevede uno spostamento della posizione dell'edificio, permettendo così di escludere dal sedime una porzione di terreno ancora soggetta a interventi di bonifica. Quindi questi interventi proseguiranno secondo le procedure stabilite dagli enti competenti.

Questa è la spiegazione appunto che abbiamo letto sulla stampa e diciamo che l'interrogazione nelle richieste chiedeva, come richiesta formale, quella di avere l'evidenza degli esiti di ARPA, ma ritengo che a questo punto, ovviamente attendo un riscontro, ma nella sostanza delle cose viene superato; ritengo però comunque opportuno, ovviamente, dare risposta a questo punto, però capire a livello di cronoprogramma relativo all'opera quando partiranno i lavori a questo punto e quali sono i prossimi passaggi, i prossimi step e i tempi di realizzazione dell'asilo, in modo che così sia opportuno dare questa informazione e capire se riusciamo a stare poi nei target finali che poi vengono indicati nelle indicazioni del PNRR.

Presidente

Grazie, consigliere Scarlino. Risponde l'assessore Brognoli. Prego, assessore.

Assessore Brognoli

Grazie, Presidente. Buonasera, consiglieri. Ringrazio il consigliere Scarlino per l'interrogazione. Mi pare evidente che stia seguendo con grande attenzione l'evoluzione del cantiere, e questo gli fa onore. Significa che riconosce l'utilità dell'opera per la nostra città, che punta a crescere offrendo più servizi e servizi migliori per i propri cittadini.

In merito ai quesiti che pone, ritengo utile un po' ripercorrere la cronologia degli interventi di bonifica. Si tratta di aspetti perlopiù di natura tecnica, ma credo fondamentali per comprendere appieno il percorso, in qualche modo, che è stato svolto.

Dopo l'avvio dei lavori è stata avviata una prima bonifica, seguita da un'attività di precollauda condotta, come sappiamo, in autonomia dal Comune, come previsto dalla prassi delle procedure cosiddette "semplificate". Questa fase ha evidenziato alcune non conformità puntuali rispetto ai limiti fissati dalla normativa per le aree destinate al cosiddetto "verde pubblico" o "residenziale", quindi conformi all'insediamento del nido. A seguito di tali rilievi è stata redatta e approvata una prima perizia di variante durante la stagione invernale, con l'obiettivo di estendere l'area da sottoporre a bonifica.

La seconda fase dell'intervento è stata, quindi, eseguita successivamente e, a seguito di questo passaggio, trasmessa ad ARPA la relazione tecnica di fine lavori. Dopodiché la società

incaricata dal Comune ha presentato il piano di caratterizzazione corredato dagli esiti di precollauda, e nell'ambito della procedura semplificata prevista appunto dalla normativa ambientale. Su tale documentazione il Comune ha richiesto, in questo caso e con questo passaggio, il parere formale tecnico da parte di ARPA Lombardia, che ha fornito le proprie valutazioni nel giro di poche settimane. Quindi il Comune ha approvato il piano di caratterizzazione con proprio provvedimento e, nello stesso periodo, è stato effettuato il campionamento del terreno in contraddittorio con ARPA.

In questa fase è emersa una difformità relativa a un parametro, relativo a uno dei trentacinque campioni analizzati. È importante chiarire che, nel rispetto delle procedure, per ciascun campione prelevato durante l'attività in contraddittorio vengono, come accade anche in altri ambiti, prelevate tre aliquote: una che viene analizzata dal laboratorio incaricato dal Comune; una analizzata da ARPA Lombardia; e la terza viene prelevata, sigillata e conservata nel caso in cui le prime due analisi forniscano risultati contrastanti e quindi incerti. Nel nostro caso, a fronte di questa discrepanza tra i primi due risultati, il Comune ha chiesto l'apertura della terza aliquota al fine di ottenere una verifica definitiva. Purtroppo anche questa analisi ha dato esito sfavorevole e ARPA Lombardia ha confermato, quindi, la non conformità rispetto agli obiettivi di bonifica previsti dalla normativa vigente.

Per consentire, a questo punto, l'avvio del cantiere di costruzione dell'asilo nido e garantire il rispetto della scadenza fissata per la conclusione dell'opera, si è ritenuto necessario traslare la posizione dell'edificio in modo da escludere dal sedime appunto la piccola porzione di terreno, che di fatto è proprio un fazzoletto di tre per cinque, che resta ancora quindi da bonificare. È stato quindi predisposto il frazionamento dell'area, così da permettere ad ARPA di certificare il completamento della bonifica sull'area restante; e per il cosiddetto "francobollo", appunto questo fazzoletto, contenente il punto di campionamento ancora non conforme si procederà, invece, con la procedura ordinaria di bonifica.

È bene precisare che la contemporaneità dei due cantieri non incide sull'avvio del cantiere né sulla prosecuzione dei lavori, nel senso che si potrà procedere in maniera indipendente dalla presenza dei due cantieri. Lo spostamento dell'edificio comporta un arretramento verso il Mast e questa è la ragione per la quale, appunto, si è deciso di fatto di traslare leggermente il sedime dell'edificio.

Rispetto al tema del cronoprogramma, come già comunicato, il cantiere è stato formalmente affidato all'impresa la settimana scorsa. Contestualmente sono iniziate le opere propedeutiche allo scavo delle fondazioni, considerato che la ricollocazione parziale dell'edificio la durata stimata dei lavori è poco più di un anno. Siamo, tuttavia, in attesa che l'appaltatore presenti, a valle di questa modifica, il dettaglio delle opere del cronoprogramma a far data dalla settimana scorsa; confermo che il nostro obiettivo è quello di rispettare pienamente la scadenza prevista per il collaudo finale, che resta fissata per la metà del 2026.

Come già detto, nel caso in cui dovessimo riscontrare con il necessario anticipo eventuali criticità da parte dell'impresa rispetto al rispetto delle scadenze intermedie, il PNRR prevede comunque la possibilità per l'ente attuatore di presentare richiesta di proroga, così da salvaguardare sia il finanziamento che l'intero impianto progettuale.

Chiaramente l'Amministrazione sta monitorando costantemente lo stato di avanzamento del cantiere, proprio per garantire che l'opera venga completata nei tempi e con gli standard previsti.

Presidente

Grazie, assessore. Niente, sono esattamente le 22.11, quindi abbiamo concluso l'ora di interrogazioni e mozioni, iniziamo il Consiglio comunale con il primo punto iscritto ai nostri lavori.

PUNTO N. 8

APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 26 FEBBRAIO 2025.

Presidente

Aspettiamo che si accenda il display e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Bale, Giussani, Rizzo
CONSIGLIERI ASTENUTI	7	Caselli, Colombo, Paggiaro, Re U., Recalcati, Scarlino, Tizzoni
CONSIGLIERI VOTANTI	15	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	15	

Presidente

Il verbale è stato approvato.
Proseguiamo col prossimo punto.

PUNTO N. 9

MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE DELLA SOCIETÀ AREXPO SPA.

Presidente

Interviene il signor Sindaco, a cui do la parola. Prego, signor Sindaco.

Sindaco

Grazie, Presidente. La delibera è abbastanza semplice, nel senso che si tratta della modificazione della denominazione della società Arexpo.

Come avrete letto nell'allegato, c'è tutto il significato e le ragioni per il renaming, cosiddetto in termini tecnici, cioè il cambio di denominazione tradotto in italiano della società, con anche tutto il processo seguito, la selezione del nome e anche il significato.

Nella selezione è stato poi scelto come nome Principia, che era una delle sei proposte di naming, che sono poi giunte rispetto a tutto il percorso di selezione, dove Principia ha proprio poi come valori chiave l'innovazione e il cambiamento, dove l'innovazione ovviamente è un tema fondante di Mind, il cambiamento invece si riferisce più ai processi di rigenerazione urbana che Arexpo sta seguendo anche fuori Mind. Inoltre, Principia è anche un richiamo al cardo decumano, un pezzo del Castrum romano e, di conseguenza, richiama il concetto ancora di Expo e, di conseguenza, del centro amministrativo delle città romane.

C'è poi anche che non è allegato tutto lo studio sulla grafica, quindi sul logo e anche su quello che viene definito descriptor, cioè la descrizione, che è "Rinascimento urbano" e sostanzialmente il processo ha portato a questa scelta.

Il percorso è stato condiviso dagli altri soci, il Comune di Milano in particolare è anche già passato in Consiglio comunale. L'Assemblea dei Soci, a differenza di quello c'era scritto all'interno dell'allegato che trovate, cioè che era programmata per il 18 marzo, è stata chiesta, proprio su istanza del Comune di Rho il rinvio, quindi sarà la prossima settimana, il 3 aprile, proprio per poter effettuare il passaggio anche presso il nostro Comune. Rimango a disposizione.

Presidente

Grazie, signor Sindaco. Non ci sono interventi. Procederei con la votazione.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Bale, Giussani, Rizzo
CONSIGLIERI VOTANTI	22	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	22	

Presidente

C'è anche l'immediata eseguibilità.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Bale, Giussani, Rizzo
CONSIGLIERI VOTANTI	22	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	22	

Presidente

La modifica della denominazione della società Arexpo è stata approvata ed è immediatamente eseguibile.

Presidente

Procediamo col prossimo punto all'ordine del giorno.

PUNTO N. 10

APPROVAZIONE DEL PIANO PROGRAMMA ANNUALE 2025 DELL'AZIENDA SPECIALE CONSORTILE SERCOP.

PUNTO N. 11

PRESA D'ATTO DEL PIANO SOCIALE DI ZONA PER IL TRIENNIO 2025-2027 DELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI RHO.

Presidente

Queste due mozioni vengono presentate insieme, poi invece apriamo la discussione. Interverrà inizialmente l'assessore Bianchi e poi abbiamo qui in aula anche il dottor Ciceri, il Direttore dell'Azienda speciale consortile Ser.Co.P.

Do la parola all'assessore Bianchi. Prego, assessore.

Assessore Bianchi

Grazie, Presidente. Buonasera. Questa sera il Consiglio, appunto, è chiamato a prendere atto del documento del Piano sociale di zona 2025-27 e poi a votare la sua messa in pratica del Piano programma. Come sapete, nelle scorse settimane abbiamo avuto modo di lavorare su questi documenti attraverso le Commissioni dei servizi sociali e anche poi con interlocuzioni con i vari gruppi politici e, personalmente, con alcuni consiglieri, quindi farò una presentazione veloce del Piano sociale, perché in pochi minuti un documento così corposo non è possibile, appunto, entrare nello specifico.

Possiamo però dire che il Piano sociale è un documento programmatico che per i tre anni accompagna, sostanzialmente va a stabilire per i Comuni soci di Ser.Co.P, va a definire quelle che sono le politiche sociali e sociosanitarie del nostro Ambito. È un documento importante, che viene appunto validato dall'Assemblea dei nostri sindaci, ma prima c'è un passaggio di votazione in ogni Consiglio dei nove Comuni.

Come nasce il documento? Sostanzialmente nelle scorse settimane, negli scorsi mesi questo documento ha avuto diversi passaggi. Il piano triennale ha avuto diversi passaggi, perché nel mese di aprile del 2024 abbiamo recepito le linee guida della Regione, della Dgr n. 2167, che vanno un po' a definire questo documento, a definirne un po' gli obiettivi, i cosiddetti LEPS. Poi naturalmente c'è stato un passaggio di programmazione del tavolo politico di Ser.Co.P. con gli assessori di tutti i nove Comuni, per poi programmare insieme un evento molto importante, che è stato il convegno della comunità intorno ai LEPS, cioè il momento in cui sostanzialmente tutti gli stakeholder della nostra comunità si sono ritrovati, sia per formarsi su questo documento, ma anche, e soprattutto, nel pomeriggio hanno potuto, tra di loro, confrontarsi in maniera diretta su quelli che vogliono essere gli obiettivi per il nostro Ambito, per i prossimi tre anni. È stato quest'anno un momento molto, molto partecipato. La Villa Burba non riusciva quasi, anzi non è riuscita a contenerci, quindi abbiamo dovuto fare anche online il momento, ma davvero tantissime persone, cooperative, cittadini, associazioni hanno partecipato, oltre ai tecnici, per andare a stilare questo documento. Recepite tutte le indicazioni, naturalmente anche quelle dei partiti, dei gruppi politici che hanno dato il loro contributo importantissimo, siamo passati nel Tavolo tecnico alla stesura di questo documento. È stato steso, rivisto dal tavolo politico, per poi arrivare, appunto, in tutti i Consigli comunali, e nelle settimane scorse lo avete ricevuto.

Dicevo, è un documento molto importante, articolato. Dà nella prima parte i risultati ottenuti nello scorso triennio, per poi fare un'analisi molto accurata con dei dati che fanno una bella fotografia della nostra città e dei nostri nove Comuni, e vi invito - ma sicuramente lo avrete fatto - a leggerlo, perché davvero dà a noi uno spunto per amministrare la nostra città. Poi va a stabilire gli obiettivi per il prossimo triennio. Li vedete proiettati, in modo da andare più velocemente.

L'obiettivo principale di questo piano, che ci viene chiesto appunto dalla legge regionale, è quello di lavorare fortemente per l'integrazione sociosanitaria. Nel nostro Ambito già da tempo lo stiamo facendo, e mi sento anche di dire con davvero un buon rapporto di collaborazione. Gli obiettivi legati a questa integrazione sono, il primo e il più importante, il PUA, quindi il Punto Unico di Accesso, cioè significa che vogliamo, con un'attenzione principale agli anziani, rendere lo spazio del, oggi, Ospedale di Comunità, domani Casa di Comunità di Passirana, luogo dove appunto le persone anziane, gli stakeholder, i familiari possono, in caso di

bisogno, rivolgersi per avere sostanzialmente delle risposte complete, quindi sia una risposta sanitaria, ma anche e soprattutto sociale, di accompagnamento e di sostegno. Questo, quindi, è uno dei LEPS più importanti. Già l'équipe è partita a lavorare insieme, perché una nostra assistente sociale già lavora giornalmente con l'équipe multidimensionale sanitaria.

Naturalmente non sarà soltanto il focus sugli anziani, ma anche sulla disabilità, sulle persone con disabilità e per le loro famiglie, con gli stessi, medesimi obiettivi, cioè di dare risposte e creare un progetto di vita in un unico luogo che può dare tutte le risposte o che proverà a dare tutte le risposte.

Il terzo punto e obiettivo è quello delle dimissioni protette. Anche in questo il nostro sistema di Comuni è molto avanti, perché già da anni c'è un accordo sulle dimissioni, ma si punta con questo obiettivo a migliorarle ulteriormente, quindi ancor di più avendo un'équipe composta poter dare risposte immediate a quegli anziani, che appunto, dopo un ricovero e magari ancora in condizioni non ottimali, possano comunque rientrare al domicilio, oppure in una RSA, oppure avere anche a casa delle cure, un sostegno sociale.

Ci sono poi tutti gli obiettivi legati ai cosiddetti LEPS, i Livelli Essenziali delle Prestazioni, di cui avrete sicuramente sentito parlare. Sono sostanzialmente tre: il primo è l'implementazione delle misure di contrasto alla vulnerabilità minorile e alla povertà educativa, quindi qui si vuole sostanzialmente mettere l'accento su questa ultima parte, cioè attraverso il programma P.I.P.P.I., che è un programma sperimentale, ormai attivo da qualche anno, con anche qui un'équipe multidisciplinare che si può prendere in carico la totalità della famiglia che ha in quel momento una fragilità, vuole essere appunto potenziata, ma poi anche si vuole mettere insieme tutta la rete di quei servizi, delle cooperative, del privato sociale, per dare appunto una risposta in termini educativi non solo nella nostra città, ma in tutto il nostro Ambito.

Il secondo obiettivo è quello dell'housing first, cioè proseguire nel lavoro che noi già facciamo, come sapete, con i tanti progetti denominati "Sotto coperta", quindi con le persone, appunto, senza una fissa dimora, con una grave difficoltà, che possono ricevere le prime cure. Sapete che noi abbiamo la Mensa del povero, abbiamo poi anche la possibilità di dare un posto letto per dormire, ma dopo un periodo di accompagnamento l'idea potrebbe essere quella di dare un passaggio in più per queste persone, anche dando loro una casa e accompagnandoli in questa nuova residenza, nella ricostruzione della propria vita.

L'ultimo di questi obiettivi, lo vedete, è quello della residenza fittizia. Sapete che, appunto, nella nostra città di Rho già da tempo diamo alle persone che non hanno la residenza, ma per avere appunto tutti... la residenza dà la possibilità di partecipare per esempio ai bandi per la casa e di avere una serie di servizi per il cittadino, nel nostro Comune la diamo già con due modalità differenti, o direttamente al Quic oppure attraverso i servizi sociali,

per quelle famiglie, per quelle situazioni che hanno bisogno di essere prese in carico e seguite. Si vuole però provare nei nuovi Comuni, dove non si agisce nello stesso modo, a trovare una risposta comune, a lavorare insieme su questa tematica importante.

Gli altri obiettivi che sono sostanzialmente quelli territoriali, uno appunto dei più importanti riguarda ancora gli anziani, perché si vuole dare non solo una assistenza sociale e sanitaria, ma anche lavorare per la vita attiva, cioè per dare tutta quella serie dei nostri servizi, che già sono partiti in questi anni, li nomino: "Soli mai", "Oltre i perimetri", anche tutti gli incontri e i gruppi che si fanno nei nostri diversi centri anziani, potenziare questa risposta per fare in modo che, appunto, la persona anziana sia sempre attiva, sia ancora una risorsa per il territorio, ma possa anche fare tante attività per rimanere inserito nella nostra comunità.

Poi gli altri obiettivi territoriali sono quello di avere un tavolo di regia distrettuale permanente sulla povertà, sulle gravi povertà. Voi sapete che nella nostra città siamo molto avanti in questo senso. La rete del volontariato, che agisce in stretto contatto con le nostre assistenti sociali, nomino la Caritas, le parrocchie, il centro di solidarietà, fanno davvero un lavoro eccezionale. Purtroppo, dico, con dei numeri molto, molto alti di cittadini che hanno un bisogno. Ma c'è una rete di sostegno per il cibo, per i vestiti, per i medicinali davvero molto, molto importante. Si vuole, sostanzialmente, anche qui, lavorare su tutti i nove Comuni e provare a darsi una mano gli uni con gli altri, e provare a portare avanti anche le buone prassi che nella nostra città abbiamo da tempo sviluppato.

Un altro obiettivo è quello di continuare a lavorare sui giovani, sulla piattaforma "Young at Work". Sapete che nel triennio appena concluso abbiamo fatto, cioè è nato sostanzialmente l'area giovani e lavoro in Ser.Co.P., quindi si è messa grandissima attenzione per i ragazzi e per la ricerca del lavoro. Si vuole sviluppare ancora di più questo obiettivo puntando, soprattutto, anche sugli Informagiovani. Voi sapete che su Rho abbiamo l'Informagiovani già che lavora per tutto il nostro Ambito, avendo anche tutte le scuole superiori e molte università, già molti Its anche nella nostra città, ma sono nati degli altri hub, anche un secondo hub di Informagiovani a Rho al Mast e anche altri due a Settimo e ad Arese, per dare, appunto, in tutti i nove Comuni delle risposte sempre più importanti e dirette ai ragazzi, che davvero ogni giorno ci sollecitano.

Ne approfitto anche per dire che il lavoro degli Its, che avete fortemente richiesto qui in quest'aula, è stato portato avanti in quest'anno con ottimi risultati, perché hanno aderito davvero tantissimi ragazzi. Eravamo partiti con l'idea di fare una giornata di formazione e ne faremo quattro, perché anche in questo caso la Villa Burba non poteva contenere tutti e farci lavorare bene con i ragazzi. Peraltro il quarto delle giornate sarà gestita dal gruppo Rotary dei ragazzi, quindi saranno ragazzi che fanno da peer educator, quindi giovani che parlano ai giovani proprio dell'attività universitaria e del loro cammino. Quindi direi che su questa strada dobbiamo assolutamente continuare a lavorare.

Gli ultimi due obiettivi sono quello, importantissimo, sulle politiche abitative. Voi sapete che il nostro Sindaco sta in prima persona lavorando su questo, abbiamo fatto un convegno importantissimo nelle scorse settimane, ma è un tema davvero che ci mette tutti quanti, davvero dobbiamo entrare in gioco su questa tematica, perché il tema abitativo è in questo momento un'emergenza vera. Quindi qui si vuole lavorare sull'Ambito non soltanto tra Comuni, ma anche con i privati e le parti sociali insieme, per trovare delle soluzioni.

L'ultimo degli obiettivi è quello di potenziare, appunto, poi fisicamente il numero di alloggi a disposizione, per dare una risposta concreta all'emergenza abitativa. Lo faremo, Ser.Co.P. sta lavorando su questo da diversi mesi, e probabilmente riusciremo ad avere una palazzina a disposizione, messa a disposizione con canone calmierato da Aler, per poter affidare una dozzina di nuove abitazioni a dodici famiglie che ne hanno bisogno, seguendole poi con il lavoro della dell'housing sociale. Poi nei prossimi giorni, voi sapete che il progetto PNRR per quattro nuovi alloggi in via Torino, che sono stati appunto rimessi a nuovo, saranno definite quali famiglie possono entrare e saranno poi assegnati.

Per cui questi sono sostanzialmente gli obiettivi che nel prossimo triennio l'assemblea si è data, e sono stati poi messi a terra e verranno messi a terra nel 2025 con il piano programma. Per cui chiamo il dottor Ciceri, se vuole venire in aula da questa parte, così può parlare al microfono, e chiedo appunto al dottor Ciceri un po' di presentarci questo piano programma nella sua totalità.

Faremo, come deciso, una presentazione unica, per poi dare spazio a tutte le vostre domande e agli approfondimenti necessari. Quindi vedremo sia la parte economica, la strutturazione, anche appunto sulla gestione dell'azienda e poi sugli obiettivi raggiunti da tutti i servizi del nostro Ambito.

Vi ringrazio per l'attenzione e lascio la parola al dottor Ciceri.

Entra in Aula il Direttore dell'Azienda speciale consortile Ser.Co.P., dottor Guido Ciceri

Presidente

Grazie, assessore. Do la parola al direttore di Ser.Co.P., dell'Azienda speciale Ser.Co.P.. Prego, dottor Ciceri.

Dottor Ciceri

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Il Piano programma naturalmente è un documento onnicomprensivo che definisce obiettivi, finalità e anche il budget con riferimento all'anno 2025, quindi è un documento diverso dal Piano di zona, perché il Piano di zona è un documento triennale di ampi spazi, ampie visioni, mentre invece il Piano programma è un piano sostanzialmente esecutivo.

Il valore della produzione, al netto dell'attività programmatoria, per Ser.Co.P., per l'anno 2025, è previsto in 45.879.000 euro circa, con

una crescita del 7,2 per cento rispetto all'anno precedente. La crescita è dovuta fondamentalmente all'acquisizione della RSA di Arese, al fatto che l'RSA di Arese per il primo anno, nel 2025, gira su un intero esercizio, mentre l'avvio dell'attività in Ser.Co.P. è partita il primo luglio del 2024.

La dimensione e la crescita rilevante, un anno ancora di crescita quindi, di crescita dovuto ancora a conferimenti di servizi invero quest'anno, più che la crescita dei bisogni, e questo è un dato anche positivo. Così per come quantomeno l'abbiamo rilevato, e dopo descriverò. Dicevo che la dimensione di crescita rilevante di Ser.Co.P. negli ultimi sei anni in qualche modo consente, e ce ne rendiamo conto di più adesso come considerazione generale, ai Comuni, ai Comuni soci di Ser.Co.P. di giocare un ruolo di player effettivo, di risorsa sociale per il territorio con competenze tecniche e capacità allargando la propria azione anche al di fuori delle tradizionalissime aree di intervento dei servizi sociali. Ne esemplifico tre che hanno caratterizzato gli ultimi anni e che chiaramente si connotano e si correlano a questa dimensione: una è l'avvio dell'Area lavoro e l'Area giovani, che certamente non sono caratteristiche con questa strutturazione; l'avvio di tutte le politiche, invero da dieci anni, di welfare di comunità; e oggi, soprattutto oggi il tema importante, importantissimo, sia a livello nazionale che a livello regionale, dell'integrazione sociosanitaria, della realizzazione dell'integrazione sociosanitaria, quindi del lavoro davvero coordinato insieme ad ASST. Ricordo una cosa sul Piano di zona, che il Piano di zona, un passaggio indietro, è stato approvato, redatto anzi, in stretta connessione con Asst ed è costruito in stretta connessione con ASST, che ha approvato il parallelo piano territoriale, che non mi ricordo esattamente come si chiama; e per disposizione regionale i due piani hanno tutta una serie di obiettivi comuni. Questo è un passaggio importante, perché poi gli obiettivi andremo anche a realizzarli, speriamo.

L'anno 2025 possiamo considerarlo, tuttavia, un anno di transizione e consolidamento, finalmente mi viene da dire, dopo questi anni, i precedenti anni di crescita intensa, che ha una serie di caratterizzazioni dal punto di vista dei costi e dei ricavi, che vanno sottolineati e che non rappresentano di per sé delle criticità, ma certamente dei punti d'attenzione. Il primo è un relativo incremento dei costi unitari dei servizi in appalto, in coprogettazione connessi all'adeguamento importante, che c'è stato nell'anno 2024 e 2025, al CCNL cooperative sociali. Qui l'Assemblea dei sindaci ha deciso di adeguare il costo del lavoro, voi sapete, poi c'è tutto un tema, che qui non tratto, senno parlerei troppo, che è quello della fatica nel sociosanitario, ma non solo nel sociosanitario, a trovare operatori, a trovare forza lavoro disponibile. Oggi ci troviamo, paradossalmente, con più risorse economiche che risorse umane, che è un quadro abbastanza paradossale nell'operare degli enti pubblici. L'incremento del CCNL enti locali, che però è trascurabile; una serie di incertezze e criticità, che permangono, connesse alla rendicontazione degli interventi PNRR; e, ultimo, una prevista

riduzione dei ricavi derivanti da fonti nazionali e regionali. Prevista, nel senso che non cade sul 2025, ma secondo gli stanziamenti potrebbe cadere sugli anni successivi. Evidentemente noi di questo dobbiamo tenere conto, perché non è pensabile che servizi, cioè bisogna cominciare a fare dei pensieri avanti, forme di finanziamento differenti dei servizi che erano finanziati in questo modo, non sappiamo, ma è chiaro che è possibile che ricadano sia sul fondo sul Fondo povertà, da cui sono state prelevate risorse per un altro fondo, sia su altri fondi di derivazione nazionale, può darsi che nel 2026 ci siano delle riduzioni che evidentemente questi fondi alimentano servizi strutturali dell'azienda e quindi dei Comuni del Rhodense. Sono elementi che non destano preoccupazione, ma che destano attenzione, vigile attenzione.

Detto questo, il 2025 si caratterizza da questi punti. Su alcuni passerò molto velocemente, perché li ha già citati Paolo Bianchi nel Piano di zona. Questo è un po' il modo di portare a terra gli obiettivi generali del Piano di zona.

Il primo è il consolidamento della gestione dell'RSA di Arese, presa dal primo luglio. Sono stati realizzati una serie di obiettivi di potenziamento e di riorganizzazione, potenziamento della componente sanitaria, della componente educativa, apertura dello sportello Bussola, inserimento di una serie di nuove figure professionali. Nel 2025 questo proseguirà con le altre misure messe a programma, e non vado più lungo di così.

Il punto più importante, già citato nel Piano di zona, su cui dico poche parole, è l'implementazione del Punto Unico d'Accesso, del PUA, in collaborazione con ASST principalmente. Noi in quest'opera siamo già avanti, perché abbiamo già realizzato, dal 2023, e ne ho già parlato più volte in questo Consiglio, l'équipe domiciliare anziani che fa più o meno, più o meno, lo stesso lavoro del PUA, lo stesso lavoro che potrà fare il PUA con un modello organizzativo. Badate, io lo dico con uno slogan, che credo di avere già ripetuto tante volte: l'obiettivo del Punto Unico di Accesso è una riorganizzazione forte dell'accesso alla presa in carico dei servizi, passando da modelli in cui ogni unità, il Comune, ASST, gli enti del terzo settore, i pezzi di volontariato, i pezzi di privato-privato che erogano servizi, potrebbero essere ricomposti intorno alla persona in un unico progetto. Questo cosa vuol dire? Vuol dire che si entra nel PUA come cittadini con una serie di bisogni, si è presi in carico con una valutazione, attraverso una valutazione multidimensionale integrata sociosanitario, vuol dire che sarà data da personale sociale e personale sanitario, e si esce con un progetto e un set di servizi in erogazione. Questo vuol dire che con un solo accesso, oggi i cittadini che hanno persone non autosufficienti, ad esempio, che è l'esempio più semplice, che per procurarsi il set di servizi per mantenere il proprio caro, insomma il caregiver che se ne occupa, devono fare dieci accessi in dieci luoghi diversi, tra Ser.Co.P., Comuni, ASST, servizi diversi di ASST, eccetera, eccetera; l'obiettivo del PUA, obiettivo ambizioso, ripeto, che ha una indicazione di legge nazionale, un'indicazione regionale, ma non ha indicazioni

particolari nella declinazione, la declinazione che stiamo seguendo è questa. Quindi con un accesso, diciamo, in casa di comunità, i PUA dovrebbero avere sede nelle nuove, in via di realizzazione Case di Comunità, il cittadino dovrebbe poter avere il set di servizi. È una riorganizzazione enorme, che ha tanti punti di complessità e di sovrapposizione e che evidentemente, per essere realisti, non vedrà la realizzazione nel giro di un mese, due mesi, tre mesi, perché tutte le riorganizzazioni chiedono tempo, formazione, intreccio di culture diverse, culture istituzionali di diverse aziende, culture professionali di diversi operatori che non sono abituati a lavorare insieme, ed è una sfida importante, è una sfida per il benessere dei cittadini. Nel senso che i cittadini che hanno un bisogno, trovano soluzione, progettazione unitaria in un solo luogo, invece di avere tanti pezzettini di progetto. Noi siamo già avanti, perché EDA, il progetto avviato nel 2023, di cui ho parlato più volte in questa sala, con le risorse del PNRR, ha sostanzialmente la stessa struttura organizzativa e funzionale che assumeranno i Pua. Qual è la differenza? Che EDA si rivolge solo agli anziani, il PUA a tutti cittadini. Quindi per il PUA ci saranno unità di progettazione non solo sugli anziani, ma anche sui disabili, sugli adulti in difficoltà e sui minori. E poi si vedrà.

Dell'implementazione del Piano sociale di zona, che è il terzo punto saliente dell'anno, non dico una parola, perché ha già detto tutto l'assessore.

I progetti PNRR sono in corso di realizzazione. Cito quello "Anziani", che è il più importante come obiettivi o, meglio, P.I.P.P.I., quello di prevenzione sui minori, sono state raggiunte le famiglie target del 2024. Per il 2025 mancano cinque famiglie. Quindi, assolutamente, in corso di realizzazione. Il progetto che riguarda gli anziani, che è quello che va anche verso, che è quello che ha finanziato EDA, che è l'imbocco, l'avvio verso il PUA, sono stati realizzati i minialloggi a Lainate, che adesso sono sostanzialmente tutti occupati dagli anziani, è stata avviata EDA e, a proposito di servizi innovativi, sono stati installati nel 2024, al 2024 quarantuno dispositivi telematici al domicilio degli utenti, dispositivi che consentono il contatto a distanza con gli operatori, attività a distanza, fisioterapia, consulti medici, consulti psicologici, eccetera, eccetera. L'obiettivo che ci siamo dati è cinquantaquattro dispositivi, quindi mi viene da dire che i piani ci dicono che entro settembre del 2025 dovremmo installare tutti i dispositivi previsti dal PUA.

Con il progetto turnover degli operatori abbiamo raggiunto il 96 per cento, non di Ser.Co.P., del personale sociale di tutto l'Ambito, quindi di Ser.Co.P e dei Comuni. Idem dicasi per i progetti più difficili, in realtà, intorno alla vita autonoma dei disabili, che prevedono tre dimensioni: una dimensione di progettazione individualizzata, facile per noi perché abbiamo l'unità dal 2013; una dimensione lavorativa abbastanza semplice; e una dimensione abitativa più complessa. Abbiamo realizzato gli alloggi, adesso c'è tutta questa transizione, che è un lavoro lungo con le famiglie, però le famiglie sottoscrittenti i progetti sono dodici, anzi sono quindici,

il target era dodici. Del progetto Housing First ha già parlato Paolo Bianchi prima, perché coincide sostanzialmente col Piano di zona.

Quinto obiettivo. Abbiamo aperto, dal primo gennaio, il centro Vita indipendente disabili, con risorse regionali, progettazione individualizzata e direi che mi fermo qua. Gli altri obiettivi riguardano in particolare Lainate e Pero.

Per quanto riguarda l'attività di fundraising progettuale, Ser.Co.P. nel 2025 ha aperto tante, diciassette linee di progettazione finanziate quindi da altri enti. Ciò significa che sono risorse, la tabella a pagina 15 del Piano programma, poi meglio declinate nei singoli servizi, che sono risorse che affluiscono ai cittadini del Rhodense, per servizi ai cittadini del Rhodense o interventi tendenzialmente innovativi, perché nessuno finanzia i servizi maturi, evidentemente, quindi sono risorse per l'innovazione che arrivano nel Rhodense. L'area principale su cui sono investiti questi progetti è l'Area giovani e lavoro, con otto progetti attualmente in corso, rivolti tendenzialmente ai Neet. Nella scheda servizio ci sono indicati, io non me li ricordo evidentemente, non li so, ma ci sono indicati i numeri e le evidenze rispetto a questo.

L'ultimo progetto finanziato è di Fondazione Cariplo ancora sugli anziani, sul welfare di comunità anziani che consentirà di finanziare, anzi di ridurre, in realtà, rispetto alle cifre che ci stanno scritte nel Piano programma, perché finanzia il servizio "Soli mai", che è uno di quelli che ci sono nel Piano programma, per cui prudentemente non avevamo appostato questo finanziamento, che è arrivato a metà gennaio. È un finanziamento di 365.000 euro, quindi 120.000 euro circa per tre anni.

Abbiamo inserito in questo Piano programma un'attenzione, più volte richiesta da questo Consiglio, non che non ci fosse prima, ma l'abbiamo inserita a sistema, alla soddisfazione degli utenti, soprattutto centrandoci in questo 2025 sulle customer dei nuovi servizi che sono stati realizzati, in particolare quelli agli anziani. Quindi rispetto all'équipe domiciliare EDA, che è stata premiata a Roma, ma facciamo che sia premiata anche dagli utenti che ne ricevono i servizi, del servizio "Soli mai", dei dispositivi a distanza, perché i dispositivi a distanza naturalmente li abbiamo installati con le risorse del PNRR, ma poi, al termine del progetto PNRR, che sarà probabilmente prorogato, che sarà dopo l'estate 2026, bisognerà valutare l'importanza di questi dispositivi per vedere se andare avanti con altre risorse, che non dovrebbero essere difficilissime da trovare, anche al di fuori dei Comuni, o se sospendere questo intervento, che però è stata una sperimentazione importante.

Da questo passiamo a qualche poco numero. Anzi, ricordo, ultima cosa, perché è uscito in questi giorni l'avviso, che Ser.Co.P. ha partecipato all'avviso nazionale per il potenziamento degli uffici di piano. Un avviso che è uscito ad agosto 2024. Noi abbiamo richiesto tredici unità aggiuntive, finanziate dallo Stato per tre anni, con concorsione nazionale, quindi anche un poco una scommessa, tipo quelli della pubblica istruzione. Ce ne sono state riconosciute in questi giorni otto. Abbiamo accettato queste otto. Quindi questo lo

dico perché è un passaggio importante, anche in termini di risorse. Abbiamo intenzione con questo, dal punto di vista organizzativo, a fronte di questi diciassette progetti, che costruiamo e rendicontiamo internamente, di costruire un'unità ad hoc, rendicontazione e controller di progetto. Non con tutte le otto persone, evidentemente, però è un potenziamento importante. Dopo che lo Stato negli anni si è accorto che per potenziare i servizi sociali ha messo risorse per l'assunzione di assistenti sociali, si è fatto questo passaggio ulteriore, importante che è immettere risorse anche per il potenziamento della capacità amministrativa, programmatoria, rendicontativa, che è un passaggio davvero importante, perché i servizi non si fanno evidentemente solo con gli operatori.

Passando a qualche dato, pochi dati economici: l'analisi delle fonti di finanziamento. La quota di finanziamento che ricade sui Comuni delle attività di Ser.Co.P. si abbassa ancora, è ovvio, l'RSA, i fondi sanitari, gli utenti, si abbassa ancora e arriva al 47,3 per cento quest'anno, mentre cresce in maniera importantissima la quota a carico degli utenti, che dallo zero che era ai primi anni, oggi è al 20 per cento. Dal punto di vista economico e della stabilità finanziaria dell'ente è un passaggio importante questa differenziazione delle fonti.

Diminuiscono di poco i fondi tradizionali del sociale e si incrementa evidentemente ancora il Fondo sociosanitario regionale, che raggiunge quasi il 12 per cento, con le varie strutture sanitarie. Ricordo che Ser.Co.P. gestisce, oltre alla RSA di Lainate, ha l'hospice di Lainate che sta diventando un nodo importante, anche se ha solo nove posti, è un intervento tout court sanitario, la RSA di Arese e il CDI di Arese. Quindi questi sono tutti servizi che drenano risorse dal Fondo sociosanitario regionale, che però a tutti gli effetti, per risolvere casi degli utenti locali, anche se sono delle strutture, sono delle strutture a disposizione dei cittadini dell'ente, tanto più in quanto non a gestione privata o gestione convenzionata, ma a gestione della società degli enti locali. Cioè problemi che abbiamo con gli utenti degli enti locali spesso possono essere risolti attraverso le strutture.

Non mi dilungo sulle fonti di finanziamento, salvo dire che la situazione attuale, difficile da gestire, è una situazione, tuttavia, dal mio punto di vista, nello sviluppo degli anni, diciamo tendenzialmente ottimale. Cioè questa della differenziazione delle fonti, tant'è che, a differenza di un po' di anni fa, Ser.Co.P., da questo cambiamento delle RSA, non ha mai più avuto problemi di finanza. Anzi, fa anche un po' di interessi attivi.

Il rapporto tra i costi di supporto e i costi dei servizi erogati, cioè i costi di supporto sono pari al 2,82 per cento del costo dei servizi erogati, quindi entro il margine direi del 4 per cento, che è un margine ragionevole ma ben al di sotto, anche grazie a una serie di scelte dei Comuni. Tipicamente quella delle sedi a canone concordato, diciamo, nei confronti di Ser.Co.P.

L'area principale - e vado velocemente - su cui Ser.Co.P. interviene, rimane l'Area disabili, per cui l'azienda gestisce tutti i servizi degli utenti rhodensi con il 35 per cento del valore della produzione. L'Area anziani è la seconda grazie a RSA, anche se è un misto di interventi socioassistenziali e sociosanitari evidentemente, però compone per il 26,5 per cento il valore della produzione di Ser.Co.P. Terza è l'Area minori col 24 per cento.

Ultimo, qualche dato sugli utenti e sulla composizione della spesa. Anzi, soffermiamoci sugli utenti e poi concludo. Sugli utenti abbiamo, come dicevo, qualche dato in controtendenza. Chiaramente è un punto di osservazione parziale quello di Ser.Co.P., perché è un punto di osservazione degli utenti che in qualche modo accedono ai servizi, quindi non riguarda il bisogno: riguarda coloro che riescono ad accedere ai servizi, che non è detto che coincidano col bisogno. Ma tant'è. La tutela minori ha una lieve contrazione dei casi in carico, finalmente dopo anni e anni di assoluta crescita, sia per quanto riguarda le cartelle aperte, e questo - badate - è anche un effetto della riforma Cartabia che obbliga a chiudere le cartelle inattive. Quindi sono state chiuse molte cartelle. Quindi dai 1.250 casi in carico del 2024 si passa a 1.180. Badate, questo è un dato costruito come media mensile delle cartelle aperte. In realtà, i decreti che transitano da Ser.Co.P. in un anno sono circa 1.500, cioè i decreti che si aprono e si chiudono. Si contraggono, però, per il primo anno, dopo sempre, si contraggono, ed è un dato estremamente positivo, le giornate di allontanamento. Quindi c'è una contrazione, tutti gli anni venivo qua a raccontare, aumentano gli allontanamenti, aumentano gli allontanamenti, anche se l'opera del servizio è stata sempre quella, la filosofia del servizio, la mission del servizio, considerare gli allontanamenti come una extrema ratio di protezione, quando non esiste nessun'altra misura per proteggere il minore, ma meglio proteggerlo al domicilio che allontanandolo, quindi questa è la filosofia, ma tant'è, le problematicità portavano in un'altra direzione. Passiamo dalle 38 mila giornate del 2024 alle 34 mila del 2025. E negli anni precedenti al 2024, sul Piano programma c'è la serie storica dal 2015, sono sempre in aumento importante.

L'unico dato in crescita, che cresce sempre e che non è che chiedi un'attenzione particolare, è una costante che conosciamo, sono le ore di educativa domiciliare e scolastica, che crescono ancora. Sono tante. Diciamo, passano da 216 mila del 2024 a 221 mila, ho letto anche il numero completo perché è un numero importante. La componente che cresce non è quella domiciliare o legata alla tutela minori, ma è tutta scolastica. È tutta scolastica, quindi su valutazioni della neuropsichiatria infantile, che chiedono ore. Una parte di queste ore non sono pagate dai Comuni, ma sono pagate da Regione, cioè quella dei disabili alle scuole superiori, che di questo importo, cioè che di questo importo, che di questo ammontare di ore ce ne sono circa 60 mila di disabili alle superiori, sulle 220 mila. Poco altro da dire. Per il momento mi fermerei qui.

Presidente

Grazie, direttore. C'è un primo intervento della consigliera La Palomenta. Prego, consigliera.

Consigliera La Palomenta

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Stasera siamo qui a parlare del Piano sociale di zona triennale 2025-2027, ma prima di esprimere il nostro parere sulla delibera, che siamo chiamati a votare tra poco, vorrei portare alla vostra attenzione alcune considerazioni.

La primissima cosa che ci teniamo a dire in questa sede, è che, appunto, il Piano sociale di zona rimane uno dei più avanzati in Lombardia e molto spesso viene indicato ad esempio e come modello per tanti altri.

Dobbiamo anche riconoscere che il Piano di zona, in realtà, è la sintesi di importanti interlocuzioni e attività di studio, di confronto e di discussione con tutti gli attori, stakeholders del territorio rhodense, naturalmente seguendo quelle che sono le linee di indirizzo regionali per la programmazione sociale e territoriale.

Detto questo, voglio ricordare che Ser.Co.P. è comunque l'azienda mandamentale, strumentale dei Comuni, quindi è perfettamente legittimo che i suoi interventi siano valutati e giudicati come interventi fatti dal Comune e che quindi sia il Comune il principale interlocutore degli utenti. Ecco che quindi non solo è legittimo, ma soprattutto utile che le analisi sul gradimento delle prestazioni, sul rapporto utenti e servizio vengano fatte direttamente dal Comune.

Da qui emerge, da parte nostra, un giudizio sul Piano di zona precedente estremamente positivo, sia sull'attività richiesta direttamente dal Comune di Rho sia sulle molte iniziative che si sono potute organizzare grazie alla partecipazione di Ser.Co.P. a bandi regionali, nazionali, di Cariplo, al fundraising che Ser.Co.P. riesce a fare e che un singolo Comune da solo, la stessa Rho, non sarebbe in grado di fare a questi livelli.

Il documento attuale parte da una lettura del piano precedente in relazione ai risultati raggiunti, piano in cui le priorità sono state - e lo sappiamo - i giovani, è stato detto più volte stasera, contrasto anche alla violenza di genere, la conciliazione vita/lavoro, contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale, politiche della casa e della famiglia, politiche per i minori, ancora politiche per i giovani e lavoro, promozione dell'inclusione attiva con progetti ad hoc, attenzione agli anziani e alla disabilità, nonché la digitalizzazione dei servizi e l'integrazione sociosanitaria, che oggi diventa priorità con la richiesta di gestire servizi in forma associata, insieme alla centralità degli uffici di piano, come si diceva poc'anzi. Il nuovo piano, quindi, stabilisce gli obiettivi che rappresentano i LEPS, ovvero i livelli essenziali delle prestazioni sanitarie, sulla base delle indicazioni regionali.

C'è da dire che è stato fatto nei confronti di diverse situazioni, quale la crescita dei servizi domiciliari intorno agli anziani, come la

costituzione dell'équipe EDA, e anche sui Neet, tantissimo, con tutti i progetti che sono stati finanziati, e dobbiamo ricordare il progetto YAW, che è stato appunto realizzato in questi anni.

Naturalmente tutto è sempre migliorabile e in questa prospettiva positiva ci permettiamo di avanzare delle indicazioni, sia di miglioramento sia di cambiamento, per il nuovo Piano di zona, con l'augurio che possano essere presi in considerazione in primis dal nostro assessore ai servizi sociali, Paolo Bianchi, che è sempre stato molto disponibile all'ascolto, anche durante i nostri incontri in commissione, e si è fatto sempre portavoce delle nostre richieste e considerazioni più volte in questi anni passati, presso le assemblee di riferimento, insieme al Sindaco Andrea Orlandi.

Quali sono le considerazioni? Per quanto riguarda l'Area lavoro diversi passi sono stati fatti, ma sicuramente si può fare di meglio nei confronti dei Neet che escono dalle sfere della scuola dell'obbligo e delle scuole superiori, per le quali c'è attenzione, e sia nei confronti degli over 40, non tutti occupati, che nel NIL, ovvero il Nucleo Inserimento Lavorativo per i disabili e disagiati, ma soprattutto è necessario ricercare e ottenere un rapporto più stretto con Afol, anche in relazione alle opportunità che offre il territorio e che il più delle volte passano per agenzie private, per conoscenze e molto troppo poco per l'agenzia del lavoro. Invece dobbiamo andare in questa direzione, se solo pensiamo alle opportunità che si possono aprire pensando a Mind.

Altro capitolo importante riguarda la scuola, e dobbiamo prendere atto che Rho è il territorio scolastico nel quale affluiscono quasi tutti gli studenti delle secondarie di secondo grado, e proprio per questo motivo andrebbe fatto un lavoro più approfondito di analisi e studio sugli abbandoni scolastici, cosa che abbiamo richiesto e sicuramente verrà fatta, sulle fragilità, sui casi di disagio scolastico e di bullismo, che comunque sono in aumento; e va previsto un piano di azione preventivo strutturato.

Per quanto riguarda il tema salute, sicuramente andrebbe meglio analizzato il rapporto con ASST, che, se da un lato si dimostra più collaborativa qui in Lombardia rispetto ad altre regioni, ha ancora uno sguardo approssimativo e mediocre nei confronti della salute dei cittadini lombardi.

Sicuramente positivo il PUA, Punto di accesso allo studio definitivo, ma come non ricordare la situazione in cui versano gli anziani, che diventano sempre più numerosi? Se pensiamo solo agli over 65, nella nostra Rho sono 12.756 su 50.347. Poi abbiamo la carenza dei medici di base, dei pediatri, i disastrosi ritardi delle UONPIA, il mancato finanziamento alla disabilità giovanile nelle scuole superiori, i tempi di accesso impossibili alle visite specialistiche che purtroppo costringono le persone a fare richiesta alle strutture private, che il più delle volte hanno richieste economiche inaccessibili e più, e noi sappiamo che la salute è un bene garantito dalla nostra Costituzione.

Da ultimo, non perché meno importante, il tema casa. Anche di questo abbiamo parlato stasera. Abbiamo anche detto che a questo

proposito è iniziata già una grande interazione da parte del comune di Rho con i diversi stakeholder del territorio. A febbraio abbiamo iniziato. Ma dovremo avere sempre più coraggio, non solo a denunciare una situazione gravissima della carenza abitativa, che è sotto gli occhi di tutti; dovremo intraprendere, e ci auguriamo che questa venga fatta, una collaborazione sempre più efficace con i Comuni sul tema degli affitti e delle vendite a prezzi calmierati, ottimizzando la rete di analisi condivise tra enti locali, terzo settore, enti che rappresentano inquilini e proprietari e comunità locali, anche per favorire l'arrivo delle tante famiglie giovani che aspettiamo dal 2026, 2027.

Come ho detto all'inizio, molto è stato già fatto in questi anni, ma sicuramente i temi accennati meritano un approfondimento per il futuro. Come si suol dire, il molto fatto non è il meglio possibile e meglio si può fare sempre. Auspicando che si possa tener conto di tutto quanto ho appena finito di dire, naturalmente il nostro voto sarà favorevole.

Presidente

Grazie, consigliera. Ha chiesto la parola il consigliere Bernasconi. Prego, consigliere.

Consigliere Bernasconi

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Ringrazio l'assessore Bianchi e il dottor Ciceri per il lavoro che hanno fatto e per questa produzione di questi programmi, e questa disamina.

Mi rallegro, in particolare come genitore affidatario, per la contrazione dei casi di tutela minori che ci ha presentato il dottor Ciceri. Questo non può fare altro che farci piacere, e manifesta anche un lavoro di prevenzione che sicuramente Ser.Co.P. ha fatto negli anni.

Partendo dal Piano sociale di zona, che è un documento corposo, come è stato detto, e completo, è un documento di ampio respiro, che guarda fino al 2027, che da un lato ci dà una fotografia di tutti i dati dell'Ambito, mostrando diversi aspetti di grande attualità e complessità in essere, come la crescente povertà, la disabilità, i problemi degli anziani, l'emergenza abitativa, e che però fornisce delle prospettive e delle idee molto innovative, a mio parere.

Alcuni dati che rendono un po' merito della situazione demografica del nostro territorio, che è particolarmente complessa e presenta criticità, come del resto tutto il territorio nazionale. La popolazione di Rho è cresciuta del 2,3 per cento negli ultimi dieci anni, che però è in linea con il trend dell'Ambito rhodense; gli stranieri rappresentano l'11,9 per cento dei residenti, con un notevole incremento negli ultimi dieci anni (del 7,7 per cento). Il dato però che si presta a maggiori considerazioni è il numero degli anziani oltre i 65, che è destinato a superare il 32 per cento della popolazione nei prossimi vent'anni, e con un calo della popolazione giovane sotto i 14 anni dell'11 per cento, che quindi porta delle

inevitabili problematiche in ambito sociale e previdenziale, anche se questa non è una prerogativa di questa assemblea.

Sussistono anche delle condizioni abbastanza preoccupanti, in ambito economico, di povertà della popolazione. Il reddito medio imponibile a Rho è di 26.000 euro circa annui, inferiore alla media dell'Ambito rhodense, e il 21 per cento delle famiglie vive in condizioni di monoreddito, con uno o più minori a carico, e questo costituisce un notevole fattore di vulnerabilità economica, così come la povertà minorile che è un fattore crescente, in linea con la tendenza nazionale però, che prevede il 14 per cento dei minori in povertà assoluta.

Anche dal punto di vista educativo abbiamo notato che la spesa pubblica per i minori è passata da 1.134 euro per minore, nell'Ambito rhodense nel 2018, a 1.342 nel 2022. Anche l'aspetto degli asili nido è ancora carente, perché c'è una copertura del 36 per cento rispetto alla richiesta stimata, cioè su cento bambini ci sono trentasei posti negli asili nido, quindi è un valore sotto le nostre aspettative.

Anche la percentuale delle persone con disabilità è passata, dal 2018 nel nostro Ambito, dal 6 per cento al 10 per cento nel 2023.

Ci sono quindi molti dati di preoccupazione sicuramente nel nostro Ambito territoriale. Ho notato però che in generale il Piano mostra una visione orientata sull'integrazione dei servizi a sostegno delle fasce più vulnerabili, all'investimento sui giovani e sull'educazione proprio al rispetto di questi dati che ho mostrato fino ad ora. Tuttavia restano criticità legate alla povertà minorile, appunto, alla disuguaglianza nell'accesso ai servizi educativi e soprattutto alla crisi abitativa. Anche questa assemblea, perché ha approvato anche una mozione, questo Comune, si sta molto attivando anche nell'ambito dello studentato diffuso per affrontare questo problema. Quindi sono problemi che richiederanno comunque interventi strutturali e risorse adeguate.

Dall'altro lato però questo Piano stabilisce degli obiettivi di triennio molto articolati e molto ambiziosi, che apprezziamo, soprattutto un'integrazione sociosanitaria, come ha parlato prima il dottor Ciceri; l'implementazione dei Livelli Assistenziali delle Prestazioni, ad esempio con l'istituzione del Punto Unico di Accesso, che prevede un accesso appunto all'interno delle Case di Comunità, in collaborazione con la ASST, che quindi prevede un'integrazione tra servizi sociali e sociosanitari, con un approccio soprattutto multidisciplinare e multidisciplinare, che comporterà anche un abbattimento dei costi.

Soprattutto anche, una cosa che a me sta a cuore per motivi professionali, una revisione del protocollo di dimissione protetta, che è riconosciuta comunque come LEPS, che appunto garantisce una continuità assistenziale, soprattutto personalizzata su ogni paziente e che rispetta appunto la propria personalità, le proprie peculiarità, che consentirà un ritorno al proprio contesto abitativo e, conseguentemente, una decongestione delle strutture sanitarie e ospedaliere.

Questo documento, che è stato presentato, nasce da un lavoro congiunto e di confronto fra le varie associazioni del terzo settore, sindacati e libere associazioni. Ci sono aspetti riguardo alla governance e all'integrazione sociosanitaria. L'obiettivo sfidante è sicuramente lavorare tra Ambito sociale e Ambito sanitario, tra uffici di piano e ASST.

Questo Piano di zona recepisce di fatto l'indicazione di Regione Lombardia verso una maggiore integrazione sociosanitaria. Un esempio di integrazione, appunto, come dicevo prima, è l'istituzione del PUA o Piano Unico di Accesso, che saranno attivati per i cittadini non autosufficienti, anziani e con persone con disabilità all'interno delle Case di Comunità. Questa è una sfida assolutamente ambiziosa e occorrerà soprattutto monitorare bene la realizzazione di questi aspetti.

Le Case di Comunità speriamo che siano fonte di accesso privilegiato e facilitato sia per i pazienti che per caregiver, che possono essere agevolati nell'accompagnare le persone con disabilità. Ancora prima di queste idee, però, servirà a fare in modo che queste Case di Comunità funzionino secondo le cifre contenute in un rapporto della Corte dei Conti, perché è stato notato che su, ad esempio, su 125 Case di Comunità dichiarate attive in Lombardia, ben ottantacinque sono prive del medico di base e 112 mancano di un pediatra. Quindi è necessario vigilare sull'attuazione di queste strutture.

Il nostro ruolo sarà quello appunto di monitorare bene la realizzazione di questi luoghi, affinché non rimangano luoghi vuoti, ma che possano diventare una struttura di supporto ai cittadini, a cui possono rivolgersi con oltre semplicità e avere risposte in tempi brevi.

Crediamo che Ser.Co.P., attraverso il proprio operato, possa fare da stimolo e controllo, nell'ambito, ovviamente, delle proprie competenze e prerogative, nei confronti della ASST nell'attuazione di questi programmi, di queste linee.

Un aspetto che mi sento di evidenziare con maggiore positività, invece, è quello che riguarda gli obiettivi territoriali, perché, viste le sfide che il futuro ci mette di fronte, è sempre più importante ragionare in ottica non solo di città di Rho, ma di territorio del Rhodense. E in questo senso Ser.Co.P. rimane un esempio importante di collaborazione istituzionale, in particolare sui temi come la formalizzazione di un tavolo di regia distrettuale permanente sulle povertà o come sulle emergenze abitative.

Per quanto riguarda la situazione della produzione dei finanziamenti, appunto, ci ha parlato di un valore di produzione di circa 45 milioni di euro, con un incremento del 7 per cento, dovuto soprattutto alla RSA di Arese, che comunque non prevede un incremento dei costi da parte del Comune di Rho.

Obiettivi principali di questo piano sono, appunto, oltre all'attuazione del Piano sociale di Rho, di cui ho già avuto di parlare, ci sono altri obiettivi principali in questo programma. In particolare, mi preme segnalare il focus sulla gestione dei progetti

del PNRR a favore dei minori, degli anziani, con un housing e una demonetizzazione degli stessi a favore dei disabili e la prevenzione del turnover degli operatori sanitari. Se da un lato dà questa spinta per la realizzazione di servizi, dall'altro presenta anche elementi di incertezza, perché eventuali ritardi o modifiche nella rendicontazione dei progetti potrebbero influenzare la continuità dei finanziamenti.

Un altro dato interessante, legato al lavoro di Ser.Co.P., è il lavoro sugli alloggi per far fronte all'emergenza abitativa con l'istituzione di un tavolo di regia sulle politiche abitative che prevede di aumentare anche l'offerta abitativa, che si tramuta in rigenerazione urbana di aree dismesse.

Un elemento di preoccupazione, come è già stato segnalato, e attenzione, è la prevista riduzione dei contributi di fondi nazionali e di altre entrate da parte di precedenti esercizi.

Uno spunto per il futuro, che riguarda la valutazione esterna dell'efficacia dei servizi. Sappiamo che Ser.Co.P. è uno strumento importante per assicurarci per davvero di non lasciare indietro nessuno, e questo è un argomento che ci sta particolarmente a cuore. Sappiamo che all'interno di Ser.Co.P. così come all'interno dell'Ambito, si ragiona tanto su qualità dei servizi e su come garantire i migliori servizi per rispondere ai bisogni. Sarebbe, tuttavia, secondo noi, interessante prevedere, magari solo su alcuni servizi, una valutazione sull'efficacia degli stessi, fatta da realtà esterne, utile per ragionare in prospettiva e, a volte, anche a sistemare alcune cose che magari da dentro non sembrano così preoccupanti, ma che però possono essere assolutamente migliorabili.

In considerazione di quanto sopra, esprimo, a nome del gruppo consiliare del Partito Democratico, un apprezzamento e un incoraggiamento a proseguire su questa strada.

Presidente

Grazie, consigliere Bernasconi. Ha chiesto la parola il consigliere Colombo. Prego, consigliere.

Consigliere Colombo

Grazie, Presidente. Come ogni anno, e questo è il quarto, sono particolarmente lieto di poter introdurre gli interventi delle opposizioni in merito al Piano programma d'Ambito 2025, al quale si abbina anche la presa d'atto del Piano sociale di zona 2025-2027.

Innanzitutto desideriamo esprimere il nostro apprezzamento per la scelta di discutere oggi questo piano, fondamentale per le amministrazioni comunali dell'Ambito. Una tempistica che ha permesso a noi consiglieri di opposizione, ma anche di maggioranza, di approfondire i contenuti e avviare tutte le riflessioni opportune, che abbiamo già in parte ascoltato. L'importanza di tali documenti è stata ben già illustrata e ringraziamo anche il lavoro fatto dagli uffici di piano, in accordo col

direttore Ciceri e l'assessore Bianchi, per quanto riguarda i piani in oggetto.

Dal nostro punto di vista, si tratta di un piano di continuità e consolidamento delle importanti novità introdotte negli ultimi anni, come l'acquisizione di RSA e l'estensione dei servizi per l'età anziana e la prima infanzia, in risposta soprattutto al mutare dei bisogni e delle fragilità. Ma è anche un piano, ed è opportuno ricordarlo in questa sede politica, che riflette una composizione amministrativa parzialmente mutata all'interno dell'Ambito del Rhodense, con l'ingresso di due nuove amministrazioni comunali di centrodestra nelle città di Cornaredo e Pero, che apporteranno sicuramente il loro contributo e la loro visione nella programmazione sociale. Sensibilità e programmazione ispirate dai nostri partiti, che sono già centrali in questo piano, poiché le Regioni sono chiamate a definire gli indirizzi e a sostenere progettualità in cui gli ambiti e le aziende speciali sono protagonisti nella risposta ai bisogni dei cittadini. Un principio ribadito anche nella Dgr n. 2167 del 2024, richiamata proprio a pagina 14 nel Piano programma, con cui la Giunta regionale ha definito l'iter di approvazione delle linee di indirizzo per la programmazione sociale.

Di questa visione mi limito solo a citare due aspetti di primaria importanza, ma che sono stati già in parte citati. L'impegno rinnovato e concreto nell'integrazione sociosanitaria dei servizi, come richiamato anche nel passaggio precedente sull'Ospedale di Comunità; e sul piano di sviluppo del polo territoriale, ma anche il coinvolgimento diretto degli Ambiti e la coprogettazione delle azioni regionali, avviato con la partecipazione anche di Ser.Co.P. nel mese di febbraio.

Possiamo ritenerci soddisfatti per quanto riguarda, invece, il nostro lavoro di Commissione Servizi sociali e alla Persona. In ogni occasione in cui abbiamo avuto modo di analizzare e discutere questi piani, la nostra attenzione si è sempre concentrata sulla progettazione e attuazione dei servizi, con un focus costante sull'unità di offerte operative e sugli aspetti di organizzazione e governance.

Esce dall'Aula il Presidente, sig. Calogero Mancarella, sostituito dal Vice Presidente, sig. Andrea Recalcati

Consigliere Colombo

Approfondendo il piano e confrontandolo con la documentazione degli anni precedenti, è evidente l'ampliamento della rete di servizi a cui Ser.Co.P., su mandato delle amministrazioni comunali, si è estesa con un volume economico dei ricavi di servizio pari a 48 milioni di euro. Questo sviluppo è riscontrabile nei bilanci, ma, non essendo io un uomo di numeri, mi soffermo sull'indice del programma che riteniamo particolarmente significativo. A tal proposito, vogliamo sottolineare due aspetti significativi: il consolidamento dell'Area giovani e lavoro, che fino a due anni fa

era rientrata nell'Area dei minori; e l'integrazione recente del capitolo "Soddisfazione degli utenti", tema su cui c'eravamo soffermati molto nel mio primo intervento su questi piani programma, e dimostra anche quanto sia importante il dibattito che avviene qui ogni anno su questo piano.

Nutriamo invece qualche perplessità nella definizione che Ser.Co.P. si assegna a pagina 13, non solo come ente strumentale al servizio dei Comuni, ma quasi come un dipartimento specializzato, citando quello che viene scritto. Crediamo che un ente strumentale per sua natura, e ovviamente lo diciamo in modo propositivo, possa aprirsi all'esterno e per vocazione mettersi a disposizione della comunità. Definirsi come dipartimento specializzato non deve diventare un sinonimo di chiusura o di autoreferenzialità. Ciò ci permette di proiettarci verso il futuro, nel quale, oltre alle posizioni ideologiche, sappiamo bene che le sole risorse comunali o gli introiti da enti pubblici, in un'ottica di aumento dei bisogni legati anche soltanto a meri fattori demografici, non saranno sufficienti, nemmeno se la nostra, per così dire, nazione fosse in piena autonomia finanziaria. Sarà necessario, quindi, un coinvolgimento sempre più forte dell'intera comunità, con le energie formali e informali di cui il nostro territorio è così ricco e strutturato, antenne indispensabili per anticipare le opportune pianificazioni, per cui ringraziamo sentitamente chi opera nell'ambito del sociale.

Riguardo alla presa in carico trasversale delle fasce di popolazione più fragili, sollecitata e auspicata da tutti, ci colleghiamo a una riflessione che siamo certi sia già presente nei tavoli dell'azienda consortile: la rivoluzione normativa introdotta al decreto legislativo n. 62 del 2024, con cui l'esecutivo nazionale ha scelto di innescare un cambiamento nell'approccio alla disabilità. La sperimentazione, attualmente attiva in Lombardia, in provincia di Brescia, sulla provincia di Brescia, porterà un riconoscimento unico della disabilità al posto di plurimi certificati, alla stesura di progetti di vita più aderenti alle volontà di autodeterminazione, valorizzando i PUA, le UMA e i Centri per la vita indipendenti. Su questi temi interverrà poi, a breve, anche il consigliere Re, con una particolare attenzione alla popolazione anziana e non autosufficiente.

L'invito è aprire al massimo queste riflessioni a tutti i portatori di interesse, che lavorano per le persone con disabilità in tutto il nostro contesto. Un tema centrale sarà il massimo supporto che, come istituzioni, possiamo mettere in campo invece nei confronti dei caregiver, sia nelle grandi fatiche dell'azione quotidiana di cura sia attraverso facilitazioni e luoghi accoglienti per le loro necessità, per riconoscerne il loro ruolo indispensabile all'interno delle comunità. Anche qui è il momento di agire ora, prima che salti il sistema, partendo dal garantire un'attenzione particolare e una continuità di presa in carico da parte degli assistenti sociali, per i quali abbiamo purtroppo avuto delle segnalazioni da parte di operatori, proprio del sociale, con i quali collaborano e c'è una difficoltà a tenerli come punti di riferimento a causa del turnover, che è particolarmente sentito dagli operatori del sociale.

Sul tema dell'inclusione, invece, proponiamo alla commissione, anche se non c'è la presidente, però ci siamo sentiti nei giorni scorsi, di soffermarci molto sul lavoro dedicato all'inclusione socio-lavorativa delle persone con disabilità, visitando magari centri specializzati nell'inserimento lavorativo. Siamo consapevoli anche del potenziamento previsto per i Centri per l'Impiego - lo citava prima la consigliera anche La Palomenta - che vedrà investimenti sia per l'assunzione di nuovo personale sia per il miglioramento delle strutture fisiche, come la sede di Afol. Riteniamo altresì fondamentale il coinvolgimento dei centri per la famiglia in questa fase. Questi offrono servizi gratuiti e accessibili, spesso poco conosciuti dai cittadini. Inoltre, sollecitiamo ad esempio l'interessamento degli enti sovracomunali, come l'Agenzia del trasporto pubblico, affinché nel nuovo accordo di bacino venga garantita un'attenzione particolare all'accessibilità dei mezzi pubblici. Infatti un trasporto pubblico più inclusivo può favorire l'autonomia delle persone con disabilità e ridurre la pressione sul trasporto assistito e fornito da Ser.Co.P. o da altri enti che offrono aiuto a chi non può muoversi in autonomia.

Oltre a ciò, anche tra gli operatori privati sta emergendo una maggiore consapevolezza e sensibilità all'inserimento delle persone con disabilità nel ciclo produttivo e commerciale, tuttavia le assunzioni attuali coprono solamente il 33 per cento delle persone con gravi limitazioni.

Per quanto riguarda invece il trasporto disabili, menzionato poco fa, continuerà poi il consigliere Recalcati, ma lo citiamo per segnalare una questione sollevata dai colleghi consiglieri comunali di Arese e Lainate, in seguito a segnalazioni da parte dei cittadini riguardo al crowdfunding della società PMG. Chiediamo, non su questo caso, ma sulle future situazioni simili, che ad esempio raccolte fondi, che coinvolgono direttamente o indirettamente le amministrazioni comunali e la nostra azienda speciale, siano comunicate anche a noi consiglieri comunali, in modo che noi possiamo anche sostenere e agevolare la partecipazione degli enti privati in questi progetti, che sono fondamentali, ad esempio, a garantire nuovi mezzi per il trasporto scolastico.

Infine, per concludere questo primo intervento, prima della dichiarazione di voto, notiamo che dal Piano programma è scomparso il capitolo dedicato ai progetti innovativi. Oltre a chiedere un piccolo chiarimento in merito, esprimiamo un po' di preoccupazione e, al tempo stesso, anche la nostra disponibilità a collaborare per nuove progettualità. È importante riprendere gli innumerevoli spunti raccolti durante la giornata di confronto organizzata da Ser.Co.P. in vista della stesura del Piano sociale di zona e possiamo anche riaffermare, in questo ambito, la vocazione all'innovazione che ha il nostro territorio vedendo Mind, lanciando un po' il cuore oltre l'ostacolo e lavorare per far sì che l'innovazione entri a pieno titolo nella programmazione sociale.

Concludo il mio intervento e lascio al consigliere Re la prosecuzione.

Vice Presidente

Grazie, consigliere. Do la parola, quindi, al consigliere Dario Re per il suo intervento.

Consigliere Re Dario

Grazie, Presidente. Tre sono gli ambiti che, come consiglieri comunali di opposizione, monitoriamo con interesse, che ci sembrano degni di attenzione, in quanto per la loro importanza segneranno la qualità, oltre che la quantità, degli interventi non solo di questo Piano di zona, ma anche dei successivi.

Innanzitutto l'Area anziani, appunto. La popolazione anziana over 65 raggiunge ormai il 24 per cento degli abitanti del nostro ambito d'azione, quasi inevitabilmente quindi il valore della produzione per interventi in quest'area è passato dal 5 per cento del valore complessivo del 2008 al 26 per cento del 2025. Noi valutiamo positivamente questo dato per quanto magari un po' grezzo, perché è indice di un impegno che va di pari passo con l'aumentare del bisogno, e lo fa in un ambito che è ovviamente strategico, visto l'andamento dei dati demografici, come testimoniano, da una parte, l'attenzione che la Regione ha sempre dedicato allo sviluppo delle politiche per la non autosufficienza e, dall'altro, i cospicui finanziamenti dispensati dal PNRR e di cui anche questo Piano di zona beneficia in termini di domotizzazione di alcuni alloggi, di finanziamento dell'attività nevralgica dell'équipe domiciliare anziani e del progetto "I Care".

Del tutto condivisibili ci sembrano, lo ribadiamo, l'abbiamo sempre detto, i principi ispiratori, gli obiettivi degli interventi nell'Area anziani: favorire il mantenimento a domicilio dell'anziano, sostenendo nel contempo i caregiver familiari e ridurre la pressione in tal modo delle RSA del territorio che, pur offrendo nel complesso 750 posti letto, hanno liste di attesa con centinaia di nominativi; poi valorizzare l'unitarietà dell'assistito e dei suoi bisogni superando la frammentazione dei servizi.

Abbiamo assistito in questi anni ad un progressivo tentativo di riorganizzazione della presa in carico delle persone anziane attraverso una sempre maggiore connessione tra l'aspetto socio-sanitario e quello socio-assistenziale, che comprenda e definisca nel suo insieme i diversi bisogni della persona. È il concetto di dimissione protetta che lega il momento dell'assistenza ospedaliera a quella territoriale e a domicilio. Il fulcro, il cuore di questo sistema era appunto l'EDA come luogo di accesso e di presa in carico dei casi più complessi da parte di un'équipe di professionisti competenti in ambito socio-sanitario e socio-assistenziale, in vista della predisposizione di un intervento personalizzato e unitario. Questo sistema integrato di intervento viene ora ulteriormente precisato e ampliato, secondo le linee guida regionali, con l'istituzione dei Punti Unici di Accesso. Gli obiettivi sono gli stessi del SISDA, cioè la valutazione completa dei bisogni

clinici, funzionali e sociali, e la conseguente costruzione di un progetto di assistenza individualizzato, che coinvolga anche l'ambito familiare.

Il livello di complessità è duplice, mentre l'EDA era appunto riservato agli anziani, il PUA riguarda tutti i cittadini, e la redazione del PAI e le stesse indicazioni regionali richiedono un coinvolgimento importante dell'ASST. Occorrerà, quindi, definire ambiti e modalità di intervento, forse tramite una convenzione, e immagino che questo sarà un momento delicato che ci piacerebbe seguire più da vicino, data la sua complessità e importanza. Tanto più che gli obiettivi ci vedono del tutto concordi, dalla facilitazione all'accesso ai servizi sociosanitari, alla presa in carico complessiva della persona, passando per una semplificazione degli adempimenti e una contestuale riduzione della burocrazia.

Un altro ambito, che ci sembra delicato ed è utile, appunto, sorvegliare, è quello del sistema dell'abitare. È un ambito, questo, estremamente critico e delicato, perché al crescente fabbisogno abitativo registrato sul nostro territorio ha fatto riscontro il mancato accordo tra le parti sociali, che ha portato alla sottoscrizione di due diversi accordi locali, il che ha generato, oltre alla confusione tra i proprietari, anche la compresenza di due documenti che presentano canoni decisamente superiori ai precedenti. Ho letto che c'è un aumento addirittura del 25 per cento e che, soprattutto, hanno parificato i prezzi dei canoni concordati a quelli di libero mercato. Tutto ciò ovviamente vanifica uno strumento privilegiato per calmierare il mercato e rendere accessibili le locazioni, se non proprio agli indigenti, almeno a chi si trovava in una condizione di più o meno temporanea emergenza.

È assolutamente necessario riannodare i fili che si sono rotti e far ripartire uno strumento che, pur con i suoi limiti, ha di fatto tamponato, almeno in parte, un problema che rischia di trasformarsi in una vera e propria emergenza.

Naturalmente il primo ad essere chiamato in causa è il livello politico, che deve dimostrare di saper fornire risposte normative, di trovare soluzioni di sistema ad una situazione della cui complessità abbiamo avuto ampia documentazione nel convegno sull'abitare promosso tempo fa. Nel frattempo nulla deve essere tralasciato per tamponare una falla, le cui dimensioni sono già notevoli, come dimostrano le più di mille domande di accesso alla misura unica, gestite dall'Agenzia dell'abitare.

Per cui va bene tutto, dalla razionalizzazione del patrimonio abitativo attraverso il cohousing, l'utilizzo del maggior numero di alloggi comunali disponibili, la convenzione con gli enti proprietari di servizi abitativi pubblici e sociali, Aler in primis, ma noi crediamo che un'interlocuzione con i proprietari privati di alloggi - non so, lo dico con onestà, se e in quale misura sia mai stata tentata - sia una via non solo da non trascurare, ma addirittura privilegiata.

Non ho trovato nel Piano di zona, che pure fa un'analisi dei dati di contesto estremamente ampia e dettagliata, i dati degli alloggi sfitti, anche solo a Rho, ma credo che siamo nell'ordine delle

centinaia. Ecco, mi sembra impossibile che non si possa ricavare da un tavolo con questi proprietari qualcosa in più dei dodici appartamenti sfitti, evviva, ricavati a Lucernate. Nel frattempo facciamo buon uso dei 710.000 euro, che il PNRR ci assegna per l'Housing First, non abbassiamo il livello di tensione per l'housing sociale e diamo piena attuazione al protocollo d'intesa per la tutela delle fragilità in caso di sfratto, a completare quello già sottoscritto nel 2021 sugli immobili pignorati per sovraindebitamento.

Un ultimo ambito è quello delle misure di contrasto alla povertà. Ci avevano promesso che avrebbero abolito la povertà, ma, ahimè, non ci sono riusciti. Per cui al servizio d'Ambito spetta la presa in carico dei beneficiari delle misure nazionali di contrasto alla povertà. Dal settembre 2023 abbiamo il supporto Formazione lavoro, riservato alle persone che vanno dai 18 ai 59 anni, i cosiddetti "Attivabili al lavoro", che è un concetto che però mi sembra non tenga conto del fatto che la povertà economica spesso è legata ad una serie di fragilità, che esulano dalla semplice dimensione lavorativa. Dal gennaio 2024 abbiamo l'assegno di inclusione riservato ai nuclei familiari, in cui sono presenti persone disabili, minori, anziani o presi in carico da programmi di cura e di assistenza, al fine di accompagnare e sostenere un loro processo di cambiamento e di autonomia. Attualmente i beneficiari sono 585, la metà sono di Rho (267). Il 58 per cento dei percettori dell'ex reddito di cittadinanza oggi si avvale dell'ADI e ci sembra un risultato soddisfacente, tenuto conto delle maglie fin troppo larghe del reddito di cittadinanza. Anche qui però il passaggio dal reddito di cittadinanza all'assegno di inclusione ha comportato alcune novità sulle modalità di accesso ai benefici economici, per cui gran parte dell'attività è stata dedicata all'orientamento dei beneficiari di queste misure. Attività resa difficoltosa dall'elevato turnover che ha riguardato il personale di servizio. Anche questo è un dato che bisogna assolutamente monitorare.

Ecco, ci sembra di aver delineato tre ambiti di primaria importanza, che saranno decisivi per il buon esito di un'attività sociale di livello che vuole caratterizzare questo Piano di zona.

Data la loro complessità, le novità normative, l'oggettiva difficoltà di rispondere alle sfide sempre nuove che il contesto ci presenta, sono anche quelle che presentano alcuni aspetti delicati e di criticità. Far fronte a queste criticità crediamo sia l'impegno dei prossimi anni.

Vice Presidente

Grazie, consigliere, anche per essere stato precisissimo con i tempi. Do subito la parola al consigliere Tranchina.

Consigliere Tranchina

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. La lista civica +Rho coglie l'occasione per ringraziare e sottolineare il proficuo lavoro svolto dagli uffici competenti, nonché dall'assessore Paolo Bianchi. Facciamo questo citando elementi e numeri che lasciano pochi

dubbi sulla bontà del lavoro fin qui portato avanti, ma sempre consci del fatto che tutto rimane perfettibile.

In questo intervento proverò ad analizzare e porre l'attenzione sull'Area giovani e lavoro, partendo da qualche dato, fonte Il Sole 24 Ore. Il 49 per cento dei giovani italiani, tra i 18 e i 26 anni, ha affermato di aver sofferto di ansia e depressione a causa dell'emergenza pandemica e per la stessa ragione il 62 per cento ha cambiato la propria visione di futuro. Vi do questi dati per far meglio comprendere quanto sia importante ascoltare i ragazzi e, possibilmente, intervenire per intercettarne i disagi.

Le strade intraprese dagli uffici e dalle strutture preposte provano proprio ad andare in questa direzione, intercettando bandi ad hoc, come ad esempio i progetti denominati "Giovani Smart", "Tessere ponti per il futuro", "La Lombardia è dei giovani", il progetto "Change Your Mind", che attraverso appunto bandi regionali e finanziamenti da parte di fondazioni danno la possibilità a tanti giovani di poter accedere a nuove opportunità. Con questi finanziamenti si sono potuti attivare vari corsi di formazione, tra cui videomaking, stampa 3D, organizzazione di eventi, tecniche di ricerca attiva del lavoro, coinvolgendo quarantanove giovani attraverso trentuno percorsi individualizzati, sono stati anche stipulati otto contratti di lavoro, oltre ad esperienze di tirocinio, servizio civile e volontariato. Si è inoltre presentata la possibilità di implementare il servizio Informagiovani di Rho con ottantanove giovani coinvolti, e si è consolidato il network delle radio web, con cinque redazioni radio e quarantadue giovani come parte attiva.

Non sto qui ad elencare tutto, ma certamente si può affermare che è indubbio che si deve fare ancora tanto, ma la strada intrapresa, unita alla fiducia verso l'Assessorato e gli uffici competenti, ci porta al momento a sostenere le scelte fin qui portate avanti, e anche per queste ragioni il nostro voto sarà favorevole.

Vice Presidente

Grazie, consigliere. Do la parola alla consigliera Varasi. Prego.

Consigliere Varasi

Grazie, Presidente. Vorrei puntualizzare due aspetti prima di entrare più nello specifico dei numeri e dei servizi resi dal Comune, tramite Ser.Co.P.

Il primo aspetto è questo, che, se l'azienda Ser.Co.P. dovesse, in un'ipotesi poco realistica, chiudere domani, il Comune di Rho e tutti gli altri otto Comuni non sarebbero in grado con la loro organizzazione di rendere i servizi che devono rendere e che rientrano nelle loro attribuzioni specifiche.

Il secondo aspetto è che l'azienda consortile Ser.Co.P. ha, abbiamo visto, un bilancio molto importante, valore della produzione circa 45 milioni di euro, in continua espansione. Per esempio la seconda RSA, l'acquisizione della seconda RSA, di Arese. Quindi è giusto e

corretto che i Comuni consorziati si pongano il problema del controllo, soprattutto dei criteri di questa gestione.

Ricordo anche però che l'azienda non ha scopo di lucro, non può fare utile da distribuire ai soci e l'eventuale utile va accantonato a riserva e che la gestione è improntata al pareggio dei costi dei servizi erogati.

Lo slogan a cui è improntato il programma e le scelte dell'amministrazione, "Non lasciare indietro nessuno", indirizza senz'altro anche l'azione dell'azienda Sercop, ed è appunto un obiettivo molto importante, quasi un azzardo Ser.Co.P., visti tutti i bisogni sociali continuamente in crescita.

Per valutare comunque il bilancio, bisogna anche dare uno sguardo un po' più da vicino alla qualità dei servizi resi e, quindi, guardare anche a un po' di numeri e qualche dato. Vorrei prendere in considerazione l'aspetto della Tutela minori, per confermare che sono stati seguiti quattrocento casi e 1.600 giornate di comunità, e seguiti in Spazio neutro cinque minori, con 450 ore di colloquio tra bambini e genitori. Naturalmente tutti questi numeri comportano poi, a loro volta, operatori, spazi, necessità, eccetera.

Un altro aspetto su cui vorrei soffermarmi un momento è un aspetto che mi è molto caro, l'intervento del servizio di educativa scolastica. Abbiamo avuto 281 utenti, pari a 50 mila ore di affiancamento educativo a scuola e a casa, nella scuola primaria e secondaria di primo grado. Invece nella secondaria di secondo grado 112 utenti e 26 mila ore educative. Il costo dedicato a questo intervento, 1.700.000 euro, è sicuramente un costo imponente, ma vediamo che questi bisogni, sappiamo che questi bisogni sono in crescita. Sappiamo che l'assistenza educativa scolastica è un qualcosa di più rispetto al docente di sostegno, sappiamo che è proprio uno strumento con il quale il servizio comunale concorre a garantire il diritto allo studio degli alunni diversamente abili, favorendo l'integrazione scolastica, promuovendo l'autonomia personale, sociale, sostenendo il mantenimento e lo sviluppo delle eventuali capacità residuali.

È un problema, il bisogno emergente in questo settore è veramente un problema grande e in aumento, in crescita, infatti mi riferisco all'intervento che è stato fatto dalla Sindaca di Bergamo, che è delegata dell'ANCI all'Istruzione, in audizione a febbraio davanti alle Commissioni riunite Cultura e Affari sociali del Senato, in cui appunto la delegata ha ricordato che, proprio su richiesta di ANCI nel 2022, era stato istituito, per la prima volta, un fondo specifico di 100 milioni di euro destinati ai Comuni per potenziare questi servizi di assistenza in tutti i gradi delle di scuole. Risorse che poi sono confluite nel Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità, che purtroppo ha visto una diminuzione nel 2025. Il fondo da 100 milioni, che è stato ottenuto da ANCI, è sicuramente importante, ma risulta assolutamente insufficiente rispetto alla spesa annua per questo capitolo, per questo ambito, che è di circa di 800 milioni di euro, sostenuta dai Comuni. Sappiamo che anche l'ultima legge di bilancio ha tagliato oltre 100 milioni al Fondo

unico per l'inclusione delle persone con disabilità. Quindi sicuramente tutto quello che il nostro Comune, i nostri Comuni riescono a fare rispetto a questo bisogno, a questa domanda, deve essere guardato assolutamente con favore e con positività, vista la grave situazione in cui versa tutta la tutta la questione a livello nazionale.

Un altro aspetto importante è appunto il trasporto disabili, 113 fruitori rhodensi per 117 servizi di trasporto e dieci studenti anche delle scuole superiori. Si è cercato di operare qualche piccola economia su questo ambito, prevedendo la chiusura di qualche giorno, a Natale e in agosto. La spesa adesso si attesta circa sui 60.000 euro.

Abbiamo poi tutto il capitolo dei disabili nei servizi educativi diurni, con dei numeri molto importanti: 149 utenti in carico nei servizi socioeducativi, nei centri diurni accreditati e nei centri diurni disabili.

Da ultimo, vorrei, oltre soltanto proprio a fare una pennellata sul pronto intervento sociale, ventisei segnalazioni prese in carico, vorrei, appunto da ultimo, anch'io ricordare la questione dell'abitare. Abbiamo avuto 413 domande in misura unica, tre erogazioni per morosità incolpevole e cinquanta colloqui a Rho, e oltretutto quasi duemila telefonate di richieste di aiuto e di ascolto. Non posso non ricordare anch'io, seppur l'hanno fatto tutti, questo importante convegno che c'è stato il 13 febbraio scorso, organizzato a Rho per l'Ambito territoriale delle Rhodense sul tema del welfare abitativo, "Scenari di un governo possibile", tema dedicato alla vulnerabilità abitativa. Ricordo anche e auspico che veramente possa prendere l'avvio concreto al più presto l'idea lanciata dal signor Sindaco di Rho, di un tavolo delle politiche abitative del Rhodense, per agire poi in coerenza ed efficacia con tutti gli altri nove Comuni. Anch'io ritengo che sia molto importante e necessario, e forse il modo anche più adeguato per un ente locale, avviare un'interlocuzione con i proprietari, come ha ricordato appunto il collega, consigliere Re, perché ritengo, appunto, che spetti forse anche al Comune cercare di quasi andare, direi per usare un po' questo modo di dire, porta a porta da questi proprietari per rinvigorire, cioè ascoltare intanto i problemi che hanno, capire se ci sono delle possibili soluzioni ed eventualmente rinvigorire anche un po' di coscienza di condivisione sociale del bisogno. Sicuramente il mio voto sarà comunque favorevole.

Vice Presidente

Grazie, consigliera. Il consigliere Rioli ha chiesto la parola, prego.

Consigliere Rioli

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Un breve intervento con accenni storici e un po' dei dati, che chiedo scusa se mi ripeto, ma sono delle sottolineature importanti, un'attenzione al futuro.

Nei primi anni duemila matura, nell'ambito dei Comuni del Nord Ovest Milanese, la consapevolezza che il futuro dei servizi alla persona, la complessità degli stessi e il crescere della domanda a fronte di una popolazione che va invecchiando, i costi che ne derivano necessita di uno sguardo politico diverso rispetto allo stato esistente. Nel 2007 nasce Ser.Co.P., azienda strumentale di servizi ai Comuni, che ne sono i soci proprietari. Negli anni Ser.Co.P. riceve dai Comuni soci una serie di deleghe circa i servizi e va professionalizzando gli stessi attingendo da personale ex comunale, oltre che da nuove diverse figure professionali. Le sinergie aumentano, così come gli impegni circa i servizi e il valore della produzione complessiva.

Ser.Co.P., ancora nel 2020, dipende per oltre il 56 per cento delle proprie fonti finanziarie di finanziamento dai Comuni. Oggi, 2025, per meno del 50 per cento, come ci ricordava il dottor Ciceri. Altro indicatore importante, sempre ricordato dal dottor Ciceri, è il rapporto tra il costo dei servizi gestiti e i costi generali di supporto a previsione del 2025 rappresenta il 2,82 per cento, con un incremento dello 0,09 rispetto all'anno precedente. Un valore oggettivamente assai misurato, un veloce benchmark con realtà simile riporta un valore quasi doppio, prossimo al 4 per cento. Da qui si evince il ruolo chiave del personale di Ser.Co.P., giovane e motivato e con un buon grado di soddisfazione.

Rientra in Aula il Presidente, sig. Calogero Mancarella, il quale riassume la presidenza

Consigliere Rioli

Il 2025 è il diciassettesimo anno di attività di Ser.Co.P., che rappresenta una realtà di gestione di servizi alla persona consolidata, stabile e riconosciuta anche al di fuori dell'Ambito del Rhodense.

La dimensione e la crescita rilevante di Ser.Co.P., soprattutto negli ultimi sei anni - riprendo le parole del dottor Ciceri - consente ai Comuni di giocare un effettivo ruolo di player di risorsa sociale per il territorio e di assumere una rilevanza in termini di competenze tecniche, capacità di attrarre risorse e, di fatto, di ampliare l'area di azione dei Comuni ad aree di intervento sociale, altrimenti difficilmente prendibili. Questo ampliamento ha consentito di prendere in carico bisogni e vulnerabilità, che non rientrano nel tradizionale perimetro dei servizi sociali e che non avrebbero potuto essere affrontate dai singoli Comuni. Ciò consente, inoltre, di porsi come partner, alleato autorevole di organizzazioni pubbliche e private, che perseguono il benessere dei cittadini dal punto di vista della salute.

Permettetemi un'attenzione al futuro. Negli ultimi anni i bisogni sono crescenti, soprattutto nell'area degli anziani, dei disabili e dei minori; questo esige un pensiero innovativo circa il futuro dei servizi sociali. Proprio a fronte dell'incremento dei bisogni, le risorse finanziarie e umane non sono e non potranno essere infinite.

Occorre trovare soluzioni nuove che attengono primariamente la politica, e poi a Ser.Co.P., come ente erogante dei servizi.

Presidente

Grazie, consigliere Rioli. Ha chiesto la parola il consigliere Caselli. Prego, consigliere.

Consigliere Caselli

Grazie, Presidente. Ovviamente, per questioni di conoscenza, dopo aver espresso un parere personale estremamente favorevole, pur con tutta la perfettibilità delle migliaia di cose di cui si occupa Ser.Co.P., come concezione e come esecuzione, e ricordo che il progetto Ser.Co.P. nasce con un ben determinato pensiero politico alle spalle, viene realizzato con questo pensiero come linea guida, nel quale spero si inseriscano ovviamente anche i Sindaci che esprimono posizioni politiche diverse, e in questo modo correggano un andamento, nazionale e regionale, che invece indirizza verso altre fonti e altre concezioni di vita.

Citerò, a costo di sembrare saccente e noioso, Mark Carney, il nuovo premier canadese, che nel suo primo intervento, a chiarire a una certa persona che parlava di annessione, ha voluto chiarire che in Canada il servizio sanitario è un diritto e in America è solo un business, e questa è la prima cosa che renderà il Canada un non Stato dell'Unione americana. Giusto per chiarire, dove magari sono un po' più chiare le priorità e i concetti base del vivere sociale.

Mi dispiace, però devo fare qualche numero, perché tornando a un campo tecnico che mi appartiene, le competenze di Ser.Co.P. si estendono appunto anche all'ambito sociosanitario, di accoglienza, di connessione tra le persone che sono ricoverate in ospedale, persone che stanno male sul territorio e tutto il resto. Sono problemi enormi, sono problemi difficili da gestire nel mezzo delle mille altre cose che fa Ser.Co.P. bene, e soprattutto temo che certi discorsi che ho sentito fare anche stasera sulle Case di Comunità non abbiano ben chiara la situazione in cui ci troviamo e il buio non oltre la siepe, ma dove stiamo andando. Ci siamo?

Dico solo che attualmente, a un anno dalla scadenza del PNRR, le Case di Comunità attivate, che rispondono agli standard fissati per legge dallo sciagurato decreto ministeriale n. 77 del 2022, firmato Roberto Speranza, ahimè, sono il 3 per cento. Il 3 per cento. Fanno quello che dovrebbero fare, a regime. Diciamo che in termini numerici, sulle 1.400 Case di Comunità previste ne sono state realizzate teoricamente 485, con 940 cantieri aperti a livello nazionale. Segnalo sottovoce che i cantieri aperti spesso sono corridoi di ospedali precedenti, di cui abbiamo credo una lieve esperienza anche noi qua a Rho. con attaccato un foglio A4 che chiamava Casa di Comunità un corridoio delle subacute. Adesso le cose vanno un po' meglio. Ma all'inizio è stato questo. Il nastro è stato tagliato in questa situazione.

Quindi, tornando a noi, in molti casi è stata cambiata l'insegna. La presenza medica 24/7, come è prevista dal decreto, è garantita teoricamente in parte solo in 158 case, quella infermieristica di dodici ore al giorno in 122. Concludendo, sempre per fare un numero veloce, velocissimo, quarantasei Case di Comunità (il 3 per cento di quelle previste) rispettano i loro compiti. Temo di dover segnalare anche che venti di queste si trovano in due regioni, l'Emilia-Romagna e la Toscana, dove le Case di Comunità, per questioni geografiche e di concezione, di indirizzo e di guida della sanità, esistono già da diversi anni e hanno quindi avuto la possibilità di crescere in modo coerente, sensato, legato all'assistenza territoriale esistente, che nel frattempo andava allegramente a fondo, e noi quindi ci troviamo in una situazione molto diversa.

Detto questo, io sono sicuro che la collaborazione con Ser.Co.P. sia utile, come è utile la collaborazione con gli assistenti sociali del Comune. Io stesso tra tre giorni andrò, con un assistente sociale del Comune e una funzionaria di ASST, a casa di una persona che è stata dimessa dall'ospedale, vive da sola, non è in grado di fare nulla, non si sa se mangia o no, ci stiamo alternando con l'assistente sociale ad andare a casa a vedere com'è la situazione, e in una riunione decideremo se riusciremo a convincere questo signore, un orgoglioso siciliano più duro del tavolo su cui sono appoggiato, ad andare in casa di riposo. Quindi l'assistenza territoriale è questo. Ma non è niente di eroico, niente di... anzi, è una cosa molto prosaica ed è una cosa molto più complessa di quattro mura e quattro linee guida per spendere dei soldi, la cui gran parte è stata buttata via, perché non investita sulle persone. E qua mi permetto di segnalare, lo ripeto - forse chi mi ha già sentito sarà annoiato - che la sanità sicuramente non è fatta solo da persone, ma è fatta soprattutto da persone e soprattutto da persone quella territoriale. Quindi finisco la mia tirata con veramente un elogio a Ser.Co.P., senza il violino del mio collega, però davvero penso che sia una cosa che possa unire, anche a livello amministrativo, Sindaci di destra, che in quel caso, consentitemelo, diventano un po' meno di destra, perché la concezione di Ser.Co.P. non ha molto a che vedere con la storia dei servizi sociali e del rapporto con le persone più povere, eccetera, eccetera, eccetera, di certe concezioni politiche; ma siccome la realtà presenta il conto, specialmente agli amministratori locali, è evidente che saranno approcci diversi, quindi sul voto non dico nulla, ne parlerà credo il capogruppo, e vi ringrazio dell'attenzione.

Presidente

Grazie, consigliere Caselli. Il consigliere Recalcati ha chiesto la parola. Prego, consigliere.

Consigliere Recalcati

Grazie, Presidente. Una riflessione che faccio anch'io, voglio portarla nel senso che non mi sembra che, se esiste ancora un mondo quantomeno che mi sta a cuore, che è legato alla destra sociale, i temi come quelli di cui parliamo questa sera sono molto importanti, quindi la riflessione che voglio portare, soprattutto per le faccende che ho modo di seguire in particolar modo, è appunto sul valore del capitale umano che permette di mandare avanti molti servizi in ambito educativo e in ambito dell'istruzione.

Io da qualche mese ho anche la possibilità, anzi ho l'onore di seguire, come presidente del Dipartimento istruzione, edilizia scolastica e in questo caso anche per le politiche educative di ANCI Lombardia, i lavori che stiamo facendo coprono molti settori, anche di vari argomenti affrontati questa sera, chiaramente con un taglio in più per quanto riguarda il mondo educativo e il mondo scolastico. Da questo punto di vista va il mio invito sempre, viste anche tutte le circolari che arrivano sempre nei vari Comuni, e anche nel nostro Comune, il mio invito a partecipare anche ad alcuni incontri che organizziamo, sia per gli assessori del nostro territorio, ma anche appunto per l'azienda consortile che gestisce tutto il piano. Quindi disponibilità ovviamente da parte nostra, anche perché comunque il lavoro di ANCI è a servizio dei Comuni.

Quindi soprattutto voglio, oltre a sottolineare appunto l'importanza e la disponibilità di questo strumento che è messo a disposizione di tutti i Comuni, voglio riportare un attimo l'attenzione anch'io sul tema, già molte cose sono state dette, però sul tema dell'educativa, quindi ci riferiamo principalmente a educativa scolastica, educativa domiciliare, educativa anche di gruppo, dove i temi sono molti. Noi in ANCI abbiamo aperto un tavolo, e lo stiamo portando avanti in questi mesi, proprio sulla fatica anche di trovare del personale che lavori in questo settore. Quindi proprio per fronteggiare questo tema, una delle prime proposte, che adesso sono in fase comunque di lavorazione, è il fatto di poter estendere anche la possibilità a chi voglia lavorare, non soltanto ovviamente ci riferiamo ai laureati in Scienze dell'educazione, ma anche quindi in Psicologia e in Sociologia, che per certi versi, soprattutto per chi lavora in questo campo, può confermare è anche fondamentale poter aprire anche ai soli diplomati, con però un'esperienza importante già nel campo. Quindi alcune soluzioni si stanno portando avanti. Chiaramente è un tema molto lungo, è un discorso molto lungo, molto molto complicato, che vede, parallelamente, anche un lavoro di modifica del decreto legislativo n. 66 del 2017, quindi, proprio anche per riprendere quell'intervento che è stato fatto prima, il richiamo ad ANCI nazionale della consigliera Varasi, appunto è stata fatta una proposta di 800 milioni per i fondi da assegnare ai Comuni proprio per il mantenimento di questi servizi e quindi il lavoro sicuramente c'è, è importante.

Il tema della mancanza dei fondi non è un tema che nasce oggi, nel senso che è un tema che c'è da tanti anni, quindi è un tema molto concreto e sul quale comunque mettere molta attenzione, anche

perché le soluzioni non sono dietro l'angolo sicuramente. Anche perché d'altra parte abbiamo un quadro, come già illustrato, di situazioni che aumentano sempre di più, quindi di situazioni problematiche di certificazioni che vengono rilasciate sempre di più con un bisogno, soprattutto a scuola, che è enorme. Quindi il lavoro che bisogna continuare a fare su questo settore deve cercare davvero di coinvolgere tutti i piani istituzionali, dal Comune fino a passare per la Regione, fino ad arrivare anche in Parlamento. E appunto, proprio per questo, attualmente è in corso al Senato, come stavo dicendo, una modifica, una proposta di modifica della legge n. 66 del 2017.

Sull'educativa, come già detto in precedenza dal dottor Ciceri, è fondamentale anche il contributo di Regione Lombardia, che arriva a coprire le spese per l'assistenza ai ragazzi disabili nelle scuole superiori, un contributo di 1.804.258 euro, che comunque dà una mano in questo campo, mentre poi c'è e si apre ai Comuni la sfida per tutte le classi inferiori alle superiori.

Poi c'è un altro tema, che ovviamente mi sta molto a cuore, ma non è sicuramente questa la sede dove lo si può risolvere, ma un appunto mi piace sempre farlo sugli stipendi del personale che fa un lavoro umanamente così importante, ma che poi a livello economico non è gratificato come meriterebbe di esserlo. Quindi un auspicio che davvero tutti possiamo fare di più per gratificare chi davvero è fondamentale per i ragazzi che hanno bisogno di queste figure.

Vado su altri temi. Se, per favore, in aula facciamo anche un pochino di silenzio, perché davvero c'è un brusio che rende complicato anche restare concentrati.

Un appunto volevo farlo sui progetti anti turnover del PNRR. Cioè chi meglio di Ser.Co.P. sicuramente può pensare a delle politiche di welfare e di supporto, quindi sia agli operatori e alle operatrici? Qui si parla in particolar modo di assistenti sociali, però volevo capire se con questi bandi PNRR ci sono stati dei miglioramenti oppure no, su questo fronte.

Su invece il tema dei giovani, visto che la Regione ha previsto l'inserimento delle politiche per i giovani nel Piano di zona per il triennio 2025-2027, quindi a partire da questo che stiamo discutendo questa sera, noi lo finanziamo all'interno di questo piano principalmente con dei fondi esterni e poi, se questi fondi non ci saranno più, che cosa succede.

Io ho una proposta che voglio fare, magari cercare di tradurre concretamente, visto anche che è già emersa proprio in questa sede di Consiglio comunale, magari è quella di poter creare un tavolo permanente sui giovani, un tavolo che porti dei contenuti concreti. Adesso faccio un esempio dell'Agenzia per il Legnanese, che ha messo in campo un progetto di consulta per i giovani, e sarebbe comunque un'occasione sia di rendere partecipi di più i giovani di tutte le politiche sociali di Ambito, ma anche un modo per, viene da dire anche per noi consiglieri più giovani, di poter intercettare magari più facilmente i bisogni dei ragazzi. E in un contesto

soprattutto come il nostro, che si avvia a progetti come Mind, come gli studentati, penso che sia importante anche cercare di pensare un coinvolgimento di questo tipo.

Vado in chiusura, che siamo arrivati già anche oltre il termine, facendo solo un appunto sulla rete per gli Spazi compiti, che è un progetto importantissimo, che anch'io personalmente cerco di seguire e portare il mio contributo. Un progetto importante di contrasto ovviamente alla povertà educativa, sul quale auspico si possa investire sempre di più, e un ringraziamento va a tutte le persone che si sono adoperate in questo ambito, quindi gli educatori, gli insegnanti, i volontari e anche lo stesso assessore per avere proposto questa rete, che ovviamente ha molti vantaggi come quello di andare verso una condivisione degli spazi, una condivisione della comunicazione, della formazione degli operatori e mi auguro che si possa cercare di potenziare sempre di più anche questo servizio, che vede che vede una sorta di fusione fra le realtà di Ser.Co.P. e le altre realtà del territorio.

Vado in chiusura solo con un appunto sul trasporto per i disabili. Anche su questo tavolo abbiamo aperto in ANCI un tavolo permanente, che portiamo avanti di mese in mese, quindi il mio invito, appunto, sempre a tutti gli assessori del nostro Ambito, ma anche all'azienda consortile che lo gestisce, se vuole partecipare, noi ci siamo e tutte le strategie si possono anche portare avanti insieme. Quindi vi ringrazio, e mi scuso se ho sfiorato.

Presidente

Grazie, consigliere. Non ho nessun altro iscritto a parlare. Il consigliere Bellofiore. Prego, consigliere.

Consigliere Bellofiore

Grazie, Presidente. Non è presente questa sera per motivi lavorativi, ma porto anche la soddisfazione della presidente Bale, della Presidente della Commissione Servizi sociali alla Persona, per il lavoro svolto nell'ambito appunto della commissione, in coordinamento anche con l'assessore Bianchi, gli uffici e i tecnici di Ser.Co.P.

L'ambito della commissione è sicuramente un ambito privilegiato, nel quale approfondire, analizzare quelli che sono i contenuti e del Piano 2025 e del Piano triennale, ma credo che anche la discussione di questa sera renda onore ai punti che stiamo discutendo in questa seduta e di come le tematiche relative al Piano sociale di Ser.Co.P. riguardino nel profondo il nostro tessuto sociale, il nostro tessuto cittadino del territorio della città di Rho e del Rhodense in generale.

Credo sia interessante anche che nell'arco di una settimana abbiamo discusso in questo Consiglio comunale il Bilancio di previsione 2025 e oggi il Piano sociale di zona, perché, come abbiamo avuto modo anche di discutere, di approfondire, di segnalare come maggioranza nell'ambito della discussione dell'ultimo Consiglio comunale, in

occasione della discussione sul bilancio, uno degli obiettivi strategici del nostro programma di coalizione, del nostro programma di mandato, che è sempre stato un po' lo slogan del "Non lasciare indietro nessuno", nel bilancio si è tradotto anche con una chiara indicazione di mantenere quella che è la copertura dei servizi oggi a supporto delle fragilità e dei bisogni del territorio a tariffe invariate. Non soltanto, quindi, dal punto di vista di programmazione sociale triennale, di medio e lungo periodo, ma anche come impegno appunto a sostegno di questi servizi da parte del Comune. Nell'arco di questa settimana abbiamo potuto approfondire, analizzare e sottolineare entrambi gli aspetti.

Non entro nel merito di alcune considerazioni, che sono già state sviscerate e approfondite relativamente ai contenuti del piano dai colleghi di maggioranza e dai colleghi del Partito Democratico; diversi spunti sono anche stati sintetizzati dal Presidente della Commissione sociale e servizi sociali alla persona, mi soffermò però solo su un passaggio un po' più di attenzione politica che mi ha colpito nel corso della discussione di questa sera. Parlare di Ser.Co.P., come dicevo, è parlare un po' dei servizi, dei bisogni, delle fragilità del nostro territorio, ma ci permette di guardarlo in una duplice ottica, in una duplice prospettiva: da un lato capire effettivamente quali sono le realtà di fragilità e di necessità che vive il Rhodense e la nostra città, per esserne consapevoli come Consiglio comunale e adottare quelle che politicamente possono essere le azioni che possiamo mettere in campo come Consiglio comunale, anche basandoci sui numeri, sui dati che il Piano sociale ci può fornire in maniera analitica e oggettiva, ma dall'altro ci fa anche capire un po' la forza del nostro tessuto cittadino. A me capita ogni tanto, non lo dico mai, però, quando con i nostri ragazzi del gruppo scout cittadino ci capita di fare servizio in alcune realtà del nostro territorio o con i disabili o con qualche realtà di minori, comunque ci sono diverse realtà del territorio, il dormitorio, altre realtà simili, anche affiancandosi a Ser.Co.P., come la Caritas che veniva citata prima, ci si rende conto, io mi rendo conto in primis di quanta forza, di quanta energia, di quanta volontà ci sia nel nostro tessuto sociale e di quanta rete di collaborazione e di sostegno ci sia, e ci si stupisce a volte di come ci siano realtà così forti, così socialmente utili e importanti, a volte magari anche poco conosciute. Per cui un ringraziamento sicuramente a tutti gli operatori che lavorano e che fanno un lavoro, che comunque non è per nulla facile e spesso anche economicamente poco o non giustamente retribuito come dovrebbe essere. E credo che questo, nella discussione, nel parlare di Ser.Co.P., dei suoi servizi e di quello che è anche il ruolo che abbiamo come consiglieri comunali, sia giusto sottolinearlo, perché è una forza vera, è una forza viva del nostro tessuto sociale.

Per tutti i motivi che sono già stati riepilogati prima, il voto del Partito Democratico sarà convintamente favorevole e sono sicuro che anche nell'ambito della commissione certi approfondimenti, certi ragionamenti, condivisi questa sera, potranno avere poi un

seguito, un approfondimento più analitico, sempre nell'ottica di una collaborazione politica, che su questi temi credo ci debba trovare sempre concordi.

Presidente

Grazie, consigliere. Io non ho nessun altro consigliere iscritto a parlare. Non so se volete fare una replica o meno. In realtà mi sembra che tutti erano pareri favorevoli, sia da una parte che dall'altra.

Il consigliere Colombo. Prego.

Consigliere Colombo

Grazie, Presidente. Intervengo solo in dichiarazione di voto per anche i colleghi dell'opposizione, semplicemente per affermare quelle che sono le nostre posizioni sul Piano programma e ovviamente abbinato ci sono anche le considerazioni sul Piano di zona, anche se non deve essere votato.

Ovviamente dai banchi dell'opposizione non possiamo approvare con un voto positivo un piano che mostra pian piano dei progressi nel coinvolgimento delle parti e anche la condivisione, affermata dal consigliere Bernasconi, di avere anche nell'ottica di efficientare il servizio, ma soprattutto a tutela del fatto che si possano dare le risposte di cui i cittadini hanno bisogno di una attenzione, una lente di ingrandimento maggiore su quello che poi è tutto anche il volume economico dei servizi che viene offerto da Ser.Co.P.; ci troviamo per condividere un'astensione, perché anche questo modello, ma in modo anche comprensibile, prevede strumenti di apertura limitati verso quelle che sono le opposizioni anche nel coinvolgimento e nella struttura di governance da parte di Ser.Co.P. e nel pieno anche mandato amministrativo che ha la maggioranza e quello che abbiamo noi di funzione di controllo e vigilanza, da parte di quella che è l'opposizione.

Confidiamo anche che le nuove assunzioni appena annunciate per l'ufficio di piano possano anche contribuire ed essere un supporto nel garantire un efficiente investimento per quelli che sono gli interventi di Ser.Co.P.

Ribadiamo comunque la nostra disponibilità a essere interlocutori credibili, autorevoli nei prossimi mesi nella programmazione sociale, chiedendo sempre un'attenzione particolare al nostro coinvolgimento e alla trasparenza. Questo è fondamentale per dare voce a tutte le antenne sociali che hanno nel Consiglio comunale degli interlocutori, soprattutto nei gruppi consiliari che dimostrano, anche nei modi e nei contenuti, di affrontare in modo efficace il tema.

Un ringraziamento ultimo ci tenevo a farlo, va a tutti agli operatori che con dedizione si prendono cura delle persone più fragili della nostra comunità. Il loro impegno quotidiano è un valore inestimabile, li incoraggiamo a proseguire con passione, perché

nelle loro professioni di cura e di ascolto anche uno sforzo in più può fare la differenza per tutto il nostro Ambito.

Presidente

Grazie, consigliere Colombo. Il signor Sindaco. Prego, signor Sindaco.

Sindaco

Grazie, Presidente. Sintetico, visto che ci sono state più di due ore di dibattito, per esprimere il mio voto convintamente favorevole e ringraziare tutti coloro che hanno lavorato a questo piano e che quotidianamente lavorano per raggiungerne i risultati.

Presidente

Grazie, signor Sindaco. Io a questo punto congederei il direttore, che ringrazio ovviamente, come tutti gli anni, e procederei con la votazione.

Esce dall'Aula il Direttore dell'Azienda speciale consortile Ser.Co.P., dottor Giudo Ciceri

Presidente

Stiamo votando il primo dei due punti, quindi l'approvazione del Piano programma annuale 2025 dell'Azienda speciale consortile Ser.Co.P.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Bale, Giussani, Rizzo
CONSIGLIERI ASTENUTI	7	Colombo, Paggiaro, Re D., Re U., Recalcati, Scarlino, Tizzoni
CONSIGLIERI VOTANTI	15	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	15	

Presidente

Il Piano programma è stato approvato. C'è anche in questo caso l'immediata eseguibilità, quindi aspettiamo che si accenda il display e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Bale, Giussani, Rizzo

CONSIGLIERI ASTENUTI	7	Colombo, Paggiaro, Re D., Re U., Recalcati, Scarlino, Tizzoni
CONSIGLIERI VOTANTI	15	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	15	

Presidente

Il piano programma è immediatamente eseguibile. Passiamo al prossimo punto di votazione, la presa d'atto del Piano sociale di zona per il triennio 2025-2027 dell'Ambito territoriale sociale di Rho. Aspettiamo il display e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Bale, Giussani, Rizzo
CONSIGLIERI ASTENUTI	7	Colombo, Paggiaro, Re D., Re U., Recalcati, Scarlino, Tizzoni
CONSIGLIERI VOTANTI	15	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	15	

Presidente

La presa d'atto è stata approvata. Devo solo verificare un attimo se anche in questo caso c'è l'immediata eseguibilità.
Sì, anche in questo caso abbiamo l'immediata eseguibilità, quindi aspettiamo che si accenda il display e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Bale, Giussani, Rizzo
CONSIGLIERI ASTENUTI	7	Colombo, Paggiaro, Re D., Re U., Recalcati, Scarlino, Tizzoni
CONSIGLIERI VOTANTI	15	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	15	

Presidente

Anche la presa d'atto è immediatamente eseguibile.
Procediamo al prossimo punto all'ordine del giorno.

PUNTO N. 12

APPROVAZIONE DELLE MISURE TARIFFARIE DELLA TARIFFA SUI RIFIUTI (TARI) - ANNO 2025.

Presidente

Interviene l'assessore Violante, cui do la parola. Prego, assessore.

Assessore Violante

Grazie, Presidente. Con la delibera di questa sera il Consiglio comunale è chiamato ad approvare l'adeguamento delle tariffe per l'anno 2025 per il solo utente del comparto Fiera. Questo aumento rientra nel rispetto delle dinamiche revisionali annuali previste dalla vigente convenzione, sottoscritta tra le parti. Diversamente, nessuna variazione di tariffe è prevista per le utenze della nostra città.

Presidente

Grazie, assessore. Il consigliere Scarlino ha chiesto la parola. Prego, consigliere.

Consigliere Scarlino

Grazie, Presidente. Il mio invece è un ragionamento più politico, perché è vero che non vengono toccate le tariffe, all'infuori della Fiera, però ciò non significa che non dobbiamo fare dei ragionamenti rispetto ad alcune tipologie di servizi, che sono comprese appunto nelle tariffe che servono a pagare ovviamente e a finanziare come servizio quello erogato da Aser, quindi da pulizia e quant'altro.

L'anno scorso noi abbiamo votato, è stato portato in Consiglio comunale il Piano economico-finanziario di Aser, al cui interno c'era la relazione tecnica, che chiaramente dava quelle che erano anche un po' tra i vari indicatori degli obiettivi da perseguire, relativamente ad alcune tipologie di servizi, e parlo in maniera particolare dello spazzamento, in sostanza si andava a spiegare come venivano di fatto implementate alcune tipologie di attività. Veniva spiegato appunto che relativamente ad alcuni fattori esogeni - vado a prendere il pezzetto che c'è all'interno della relazione tecnica del Piano economico-finanziario - si sommano cattivi comportamenti, peraltro in forte aumento nell'ultimo biennio, che le persone praticano. Ne deriva inequivocabilmente un'importante conseguenza nello stato di pulizia del suolo pubblico. Quindi noi l'abbiamo evidenziato, tutti quanti noi abbiamo, anche in commissione, quando si parlò del Piano economico-finanziario, si

parlò di questo fenomeno che era stato anche confermato dai relatori di Aser presenti in commissione, cioè che nell'ambito delle pratiche, purtroppo scorrette, da parte di alcune tipologie di persone, c'era stato post Covid un peggioramento degli usi che ha ovviamente aumentato la maleducazione, quindi c'è una serie di comportamenti relativamente ai servizi, a un impatto sui servizi di spazzamento.

Sempre nella relazione si diceva che lo spazzamento manuale e meccanizzato prevede la pulizia di strade e piazze, compresi marciapiedi, parcheggi ad uso pubblico, aree verdi, giardini e aiuole e aree attorno ai monumenti, scalinate, sottopassi pedonali, piste ciclabili, fermate dell'autobus; e per poter garantire queste tipologie di servizi verranno - si diceva - intensificate le attività di monitoraggio e verifica, verrà garantita la più ampia copertura dei turni di servizio sulla giornata lavorativa, prevedendo anche attività di ripasso e rifinitura, ciò anche al fine di adeguarsi alle rinnovate esigenze della città e della diversa funzione dei nuovi spazi a disposizione dei cittadini. Il territorio comunale è stato ripartito poi in undici zone, dove a ciascuna è assegnato un operatore responsabile del costante mantenimento di un adeguato livello generale di pulizia su tutta la zona di propria competenza. Quindi sono state fatte delle attività di implementazione a fronte di che cosa? A fronte di un'esigenza che si è determinata e che ha origine da comportamenti scorretti da parte di persone, che infatti vengono indicate nella relazione come "accentuati nell'ultimo biennio".

Tra l'altro, sempre all'interno della relazione tecnica c'è uno schema che spiega gli impegni di mezzi e persone relativamente a determinate attività e, se si guarda lo spazzamento manuale, impiega il numero totale, di mezzi totali ore/anno per un valore di 21.626, che rispetto a tutte le altre tipologie di servizi ha il valore più alto.

Dove voglio arrivare a parare? Voglio arrivare a parare dicendo che mi piacerebbe che facessimo un ragionamento politico. Cioè, se le evidenze di un aumento, diciamo, dei servizi, che in questo caso sono consequenziali, relativamente a questa parte, a delle attività di passaggio ulteriore nell'ambito dello spazzamento, dovute a comportamenti scorretti, noi paghiamo un servizio che prevede quindi più passaggi a fronte di un comportamento scorretto che deriva da diverse tipologie di persone. Gli esempi si sprecano. Basta andare in determinate zone della città, come per esempio, per fare un esempio a caso, la zona della stazione e si vedono le classiche persone che hanno la bella birra da 66, che trincano a non finire, poi rilasciano la birra per strada, rilasciano ovviamente perché da un punto di vista fisiologico i liquidi devono essere rilasciati negli angoli più indiscreti, e chiaramente sporcano. Poi in alcune attività consumano il mangiare, buttano per terra queste cose. Questo è un esempio, ce ne possono essere tantissimi altri. Però il ragionamento è noi oggi, relativamente a quello che indica la relazione tecnica, ci va sostanzialmente a dire che noi

implementiamo un servizio, quindi i costi, a fronte di comportamenti scorretti.

Quello che vorrei, quello su cui vorrei concentrarmi è capire se riusciamo, come Comune, a prevedere una serie di interventi che possono porre un limite a questi comportamenti. Io le mie idee ce l'ho, tante volte non combaciano con le vostre, però possiamo cercare di ragionare politicamente su questo tema, per dare un segnale. Perché quello che a me non piace, è che - e lo scrivono nelle relazioni tecniche - è che noi implementiamo i servizi, che non sono gratuiti, costano, a fronte di comportamenti scorretti.

Allora il ragionamento è: bene, a fronte di questi comportamenti scorretti, quali sono gli strumenti che noi possiamo mettere in piedi onde evitare alla radice che queste cose si verificano? Parlo di, oltre alle ordinanze e a delle soluzioni più strutturali, che secondo me oggi più che mai sono evidenti.

Chiaramente noi oggi votiamo un mantenimento della tariffa per le utenze domestiche e non domestiche, e andiamo sostanzialmente a votare una variazione sulla Fiera. Questo è l'ambito. Ma non è detto che, a seguito di un ragionamento politico, le tariffe, per quanto riguarda la parte relativa ad alcuni servizi che finanziamo con il pagamento dell'Aser, siano rispondenti a un bisogno che non può essere limitato a seguito di azioni politiche di un certo tipo. Quindi il ragionamento è: facciamo, da un punto di vista sostanziale, un ragionamento e cerchiamo di capire se possiamo mettere in piedi degli strumenti che possano limitare questa attività che, dai documenti tecnici si evince chiaramente, producono un aumento dei costi, perché l'omino che passa più di una volta e che deve pulire più volte, non è che è gratis, costa di più. Quindi cerchiamo di trovare un modo che possa, in qualche modo, non dico eliminare - non si può fare - ma limitare, quantomeno lottare per limitare, per fare in modo che questi passaggi siano meno frequenti e che non siano un fattore naturale, quindi da accettare all'acqua di rose.

Poi volevo capire se, sempre a seguito di questo documento, negli obiettivi c'era anche segnato che bisognava subito dopo sottoscrivere il protocollo tra Aser e Polizia locale per le fototrappole, volevo sapere se questo protocollo è stato siglato.

Presidente

Non è proprio il punto all'ordine del giorno, però vediamo se poi qualcuno interviene. Il consigliere Bindi ha chiesto la parola. Prego.

Consigliere Bindi

Grazie, Presidente. Io sarei voluto intervenire brevissimamente, rimarrò comunque tale, solo per questo commento. Non abbiamo avuto modo di esaminare questa delibera, non ce n'era forse magari così esigenza, in Commissione Conti, ma ci siamo ripromessi di, a breve, incontrare nuovamente Aser, il management di Aser per fare il punto rispetto a quello che ci si era detti un anno fa, quando si era approvato il Pef. Erano tre gli elementi innovativi, diciamo: la

raccolta differenziata nelle zone industriali, che è stata avviata, che non sta creando problemi, il che vuol dire che tutto sommato è accettabile, accettata e sta dando risultati, vorremmo capire in quali termini; il tema della raccolta differenziata, degli sfalci di potatura che ha avuto un impatto economico, vorremmo magari anche rifare il punto su questo; il tema citato nel precedente intervento, allora si diceva intensificare gli interventi per migliorare la percezione della pulizia della città.

Non so, ci ritorneremo, verificheremo, non so quali interventi strutturali si possano adottare, io penso che valga sempre la questione più semplice, un'azione che possa essere educativa, ecco, a partire certo dall'esempio personale, a partire dalla correzione che si può fare, a partire, se serve, anche da qualche ordinanza rivolta alle persone - adesso non voglio ritornare a monte del Consiglio - ma ponendo anche un'attenzione, penso ormai doverosa, anche sugli animali, che saranno simpatici, gli vogliamo tutti bene, rispettiamo gli animali, rispettiamo i loro padroni, ma non contribuiscono certo alla pulizia della città. Quindi anche questo tema forse va affrontato.

Chiudo però con un'osservazione, sulla quale vorrei chiedere riscontri ad Aser. Le bollette, le fatture che riceviamo sono sufficientemente chiare, direi; evidenziano, appunto, in modo chiaro una progressiva riduzione della percentuale media della raccolta differenziata. Stiamo perdendo circa un punto ogni anno. Dall'eccellenza che avevamo fino a un po' di anni addietro, 75, 76, 77 per cento, siamo arrivati alla soglia del 70 per cento. Incide senza dubbio Fiera, quindi vorremmo capire qual è il risultato al netto di Fiera e capire come ritornare a un trend positivo di miglioramento.

Quindi questi punti, quelli elencati nell'intervento precedente e questi li raccogliamo e invito il Presidente della Commissione Conti a organizzare un prossimo incontro.

Sulla delibera in sé, nulla da dire, il voto è sicuramente favorevole.

Presidente

Grazie, consigliere Bindi. Ha chiesto la parola il consigliere Paggiaro. Prego, consigliere.

Consigliere Paggiaro

Grazie, Presidente. Io mi soffermerei, con la Commissione Conti abbiamo in canna di fare questa riunione con Aser che c'eravamo previsti almeno una volta all'anno.

Mi riferivo un attimino al discorso che ha fatto il consigliere Scarlino, il collega Scarlino. È evidente che le strade sono sporche, perché c'è una maleducazione ovviamente, quindi, siccome come Nuovenergie fa una campagna nelle scuole, si può pensare ad Aser che faccia dei percorsi formativi fin dalle scuole elementari.

Il problema vero è che comunque tutti insieme qualcosa dobbiamo farlo. Faccio un esempio. Quando l'altro giorno ci siamo visti in

piazza per l'esposizione dello striscione, dell'articolo, abbiamo visto tutti che, mentre il signor Sindaco parlava e noi eravamo lì, di fianco c'erano degli avventori che hanno bevuto la birra tranquillamente in quell'esercizio che vende le caramelle, e le bottiglie le hanno lasciate sulla mensolina. Questo è degrado della città, ovviamente.

Noi tutti giriamo il mondo e ci poniamo il problema di come mai ci sono delle città che sono pulite: lì va dell'educazione, però vi posso garantire che all'estero chi butta la carta sinceramente non la passa liscia. Quindi, di conseguenza, io non dico che bisogna clonare delle situazioni estere, però come in Giappone - ricordava l'assessore Brognoli - le carte se le tengono in tasca e se le portano a casa, a Singapore, se tu sputi una cicca per terra, ti arrestano. Ovviamente senza andare a questi livelli, ci si domanda perché ci sono città pulite in giro. E qui possiamo fare un percorso tutti insieme. Quindi ovviamente, con le dovute cautele, però sinceramente...

(Interventi fuori microfono)

Consigliere Paggiaro

Lo so. Io ho visto Tranchina, l'altro giorno l'ho visto per strada, ha buttato la carta per terra. Quindi ragioniamoci tutti insieme, una città pulita va bene per tutti, partendo anche dall'educazione.

Presidente

Grazie, consigliere Paggiaro. Se non ci sono altri interventi... signor Sindaco. Prego, signor Sindaco.

Sindaco

Grazie, Presidente. Confermo che il protocollo di fototrappole è stato sottoscritto, stavo cercando la data, credo che fosse addirittura fine 2022, inizio 2023, perché credo si faccia riferimento non all'ultimo Pef, ma ancora a quelli precedenti.

Rispetto all'attività di educazione nelle scuole, viene fatta anche a diversi livelli. Ho assistito all'ultimo evento dove era coinvolto il Majorana, per dire, quindi anche a diverse età. Quindi non solo da piccoli, con progetti specifici, anche in forma di gioco, perché poi Aser ha sviluppato anche una serie di giochi legati al tema della differenziata. Sicuramente è uno di quegli indicatori da spiegare, perché la nostra è una raccolta di rifiuti, come diceva correttamente il consigliere Bindi, che risente moltissimo di Fiera e di conseguenza va - passatemi il termine - a inficiare i dati e gli indicatori della città, perché poi entrano nella statistica complessiva.

Faccio una domanda al consigliere Scarlino, ma perché davvero non mi è chiara, quando parla di soluzioni strutturali rispetto ai passaggi, eccetera, eccetera. Davvero, non mi è chiaro quale sia la proposta.

Presidente

Prego, consigliere Scarlino.

Consigliere Scarlino

Grazie, Presidente. Chiaramente per fatto personale, per rispondere al Sindaco. Quella che Le ho fatto l'anno scorso, quindi modificare il Regolamento di polizia urbana limitando la vendita di bottiglie di vetro in determinate zone della città, per esempio. Piuttosto che tante altre che potrebbero essere limitate magari per esempio anche nelle zone di self service, che purtroppo stanno venendo fuori come funghi nell'ambito della città, quindi da un punto di vista di controllo anche del territorio, che in questo senso mira in qualche modo a limitare alla radice il problema. Perché noi, con tutto il rispetto, l'educazione va benissimo, ma all'avventore di un'etnia che non specifico quale, di 50 anni, oramai il periodo educativo è finito: lì serve un'azione forte. Quindi bisogna ragionare in termini di prevenzione e, soprattutto, andare a creare dei sistemi che limitano la vendita, in questo caso di strumenti, come abbiamo detto, che possono diventare anche pericolose come le bottiglie di vetro.

Però io non voglio, è già stata richiesta questa modifica al Regolamento di polizia urbana, scadere ancora nel dibattito, che poi tanto non trova un punto di incontro. Quello che vi sto dicendo è, vi ho perimetrato quelle che possono essere le problematiche ormai note e, se non si vuole raggiungere l'obiettivo relativamente alla limitazione, per esempio della vendita di bottiglie in vetro in alcune zone, cerchiamo di trovare una via di mezzo, perché in alcune aree, come ho detto, se ci sono degli avventori con una certa età, di una certa etnia che continuano, culturalmente, a bere, poi dopo rilasciano tutto quanto, non possiamo intervenire in ambito culturale. Quindi, vivaddio, dobbiamo trovare delle soluzioni che intervengano nell'immediato e diano delle risposte concrete, perché dover potenziare un servizio di polizia urbana a fronte di comportamenti irrispettosi verso chi paga comunque una tariffa, onestamente mi sembra un paradosso che non può continuare a essere gestito come abbiamo fatto fino ad oggi.

Presidente

Grazie, consigliere Scarlino. Il signor Sindaco, prego. Poi chiudiamo la discussione. Prego.

Sindaco

Grazie, Presidente. Quindi nulla di nuovo, nel senso che la vendita di alcolici in bottiglia già avviene per ordinanza, non per il tramite del Regolamento, vietata - come dice Lei - in alcune zone e in alcuni periodi dell'anno, quelli che sono più critici. Non si può fare tutto l'anno, lo sappiamo, perché c'è il cosiddetto libero commercio da

questo punto di vista. Lo possiamo fare solo se ricorrono determinate condizioni.

I self service sono assolutamente controllati, non solo da me, ma anche dall'Ufficio Commercio, anche abbastanza frequentemente, dalla Polizia annonaria. Quello che comunque faceva Lei riferimento sul Pef non è la raccolta, quindi rifiuti ed eventuale sanificazione, ma appunto lo spazzamento, che si riferisce ad altre tipologie. Per questo non capivo quali potessero essere quelle grandi soluzioni, paventate ma mai esplicitate, perché quella è un'altra voce di costo, che ha a che fare invece con lo spazzamento strade, che non è la raccolta rifiuti, invece è un'altra tipologia che è comunque un problema presente in città.

Mi permetta però una cosa, che questi comportamenti non sono solo di quelli, come ha detto Lei, di una certa etnia, sopra i 50 anni, etnia che non ha voluto menzionare, sono anche quelli - e io la menziono - di etnia italiana, a prescindere dall'età. Presupponendo che Lei non si riferisse all'etnia italiana. Quando un comportamento è scorretto, è scorretto e va punito per il comportamento scorretto. Che sia uno di un'etnia o di un'altra, criterio che ha introdotto Lei, a me non fa nessuna differenza. Quello va punito per il comportamento. È il comportamento che comanda e non l'etnia di cui fa parte.

Presidente

Grazie. No, il fatto personale aveva già risposto. Io gliela posso anche dare, però il tema qua è approvare o meno la tariffa della Tari. Della Fiera, scusa. Della Tari in Fiera. Dica, perimetri.

Consigliere Scarlino

...invitando il Sindaco, invitando il Sindaco a venire con me, dove abito io, dalle 17 fino alle 23, vedendo gli atti scorretti che vengono svolti, al di là dell'etnia. Poi, se vogliamo fare un approfondimento culturale, contiamo quanti Italiani ci sono e quanti, andiamo proprio a chiedere scusa di che Paese sei, e traiamo le conclusioni. Io, Sindaco, questo sto facendo. Poi le conclusioni le tiriamo insieme. Avrò ragione Lei o avrò ragione io. Poi questo è un fenomeno sociale e culturale, che La invito a verificare insieme, senza fare delle supposizioni particolari.

Concludo dicendo che ogni operatore... Scusate, io sto controbattendo, se poi l'assessore Vergani vuole fare il suo avvocato, prende la parola e lo fa.

«Ogni operatore provvederà quotidianamente a svolgere nella propria zona i seguenti compiti: controllo generale e giornaliero della zona di propria competenza in modo da verificare la presenza di particolari situazioni che necessitano di un intervento immediato di pulizia, tra cui rientrano eventuali residui delle operazioni di raccolta rifiuti, vuotatura dei cestini, effettuazione di interventi di pulizia a fondo nelle vie di maggiore frequentazione indicate nel piano lavoro, monitoraggio delle restanti vie con interventi mirati di

pulizia. L'operatore si preoccuperà, inoltre, nei giorni previsti per lo spazzamento meccanico, di preparare al meglio le vie interessate dall'intervento, qualora la macchina non sia supportata dall'operatore a terra». Quindi fa questa attività anche di rimozione vicino ai cestini, perché le bottiglie tante volte vengono messe per strada o anche vicino ai cestini e rimangono lì per diverso tempo; e chiaramente, se c'è un utilizzo, specialmente nelle ore estive, assiduo, rimangono lì e noi dobbiamo incaricare un operatore che dovrà passare tre volte a raccoglierle.

Presidente

Grazie, consigliere. Scarlino. L'assessore Violante per una precisazione. Prego, assessore.

Assessore Violante

Grazie, Presidente. Siccome si è detto più volte di un possibile incontro nel mese di aprile con Aser, ricordo di aver concordato con il Presidente della Commissione Conti, Paggiaro, proprio la possibilità di organizzare questo incontro, anticipo di aver sentito l'Amministratore delegato di Aser, il quale si è detto assolutamente disponibile, si tratta solo di concordare la data. Quindi disponibili a fare un momento di confronto sui temi che abbiamo discusso fino adesso.

Presidente

Grazie, assessore. Procederei con la votazione. Aspettiamo che si accenda il display e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Bale, Giussani, Rizzo
CONSIGLIERI VOTANTI	22	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	15	
CONSIGLIERI CONTRARI	7	Colombo, Paggiaro, Re D., Re U., Recalcati, Scarlino, Tizzoni

Presidente

Le misure tariffarie sono state approvate.

PUNTO N. 13

RICONOSCIMENTO DI DEBITI FUORI BILANCIO A SEGUITO DI SENTENZA N. 3555/2024 DELLA CORTE D'APPELLO DI MILANO, A NORMA E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 194. COMMA 1, LETT. A), DEL DLGS N. 267/2000.

Presidente

Procediamo con il prossimo punto all'ordine del giorno. Interviene il signor Sindaco. Prego, a Lei la parola.

Sindaco

Grazie, Presidente. Cercherò di riassumere brevemente il contenuto della delibera. Il tutto nasce dal focolaio di inquinamento presente nell'ex Chimica Bianchi, causato dall'allora attività della Chimica Bianchi, la quale poi, per le sue vicissitudini societarie, oggi fa capo alla società Edison S.p.A.. Nel frattempo l'area è stata rifunzionalizzata in zona artigianale, che tra l'altro funziona abbastanza bene, anzi oserei dire bene rispetto al numero delle attività coinvolte, ma è rimasto poi il tema del focolaio attivo.

La precedente amministrazione Romano, dovendo far fronte a questo tema, ha intentato un contenzioso, una causa a Edison per chiedere il risarcimento delle somme.

A livello di inquinamento, attualmente il focolaio principale è ancora attivo ed è un focolaio molto inquinato, che però viene protetto e quindi viene contenuto da una barriera idraulica che è h24, 365 giorni all'anno funzionante e monitorata da noi Comune.

Ve la faccio breve. Il tribunale di primo grado, nel 2019, dà ragione al Comune di Rho e condanna Edison a pagare queste cifre, suddivise sostanzialmente in tre tipologie di risarcimento: il primo capitolo, pari a 3.817.000 una tantum, per le spese sostenute dal Comune di Rho per l'esercizio della barriera idraulica fino al 2017, che quindi è andato a coprire tutte le somme spese dal Comune di Rho. Ha poi aggiunto due spese che il Comune sta affrontando e dovrà affrontare, che una è quella della gestione annuale della barriera idraulica, che stabiliva in maniera forfettaria in 222.500 euro all'anno, più Iva, dal 2017 in avanti e di 6 milioni una tantum per le spese di bonifica. Erano somme, la seconda e la terza, stabilite forfettariamente, quindi a prescindere dall'effettivo costo sostenuto. Edison ricorre in appello, e l'appello viene completamente respinto confermando la sentenza del 2019. Nel 2021, di conseguenza, Edison versa la somma, più tutta la rifusione delle spese legali, ma che le lascio a parte in questo discorso, versa quindi al Comune di Rho il complessivo di queste cifre, che ammontavano, in data 6 aprile 2021, a 11.022.000 euro. 11 milioni che sono sempre stati tenuti accantonati nel nostro bilancio e quindi mai spesi. Edison promuove, nel frattempo, ricorso in Cassazione, che con sentenza n. 199 del 4 gennaio 2024 si pronuncia per la esclusiva parte delle spese future. Quindi va a confermare che i 3 milioni, la prima cifra che vi ho detto, era

corretta, una tantum per le spese di gestione fino al 2017, mentre sulle spese di gestione dal 2017 in avanti e sulle spese di bonifica, anch'esse quindi cosiddette future, invece dice che il principio da seguire è quello della rifusione delle spese effettivamente sostenute. Di conseguenza, quella statuizione che le fissava in maniera forfettaria viene meno e invece bisogna... Scusate, viene meno e, di conseguenza, Edison pagherà al Comune tutte le spese effettivamente sostenute.

Questa sentenza è un ulteriore elemento a nostro favore, perché nel frattempo, muovendosi soprattutto per i costi di bonifica, ci si era resi conto che 6 milioni di euro stabiliti dal giudice per la bonifica non erano sufficienti. Avevamo infatti, nel frattempo, intavolato con Regione un ragionamento per dire abbiamo i 6 milioni, mancano almeno altri 2 milioni di euro, se Regione poteva intervenire per effettuare la bonifica.

Questa sentenza della Cassazione, quindi, è a nostro favore e poi con l'atto di riassunzione cosiddetto, che poi è arrivato nel corso del 2024, adesso non mi ricordo la cifra, è andata a, di fatto, stabilire nei contenuti quello che vi ho detto. Di conseguenza, siamo chiamati a restituire a Edison i 6 milioni di euro, più le spese di gestione forfettariamente definite, che sono pari a 1.673.404 euro, quindi per un totale di 7.673.000 euro delle voci 2 e 3, che vi ho detto prima, che avevamo incassato, ripeto, ad aprile 2021, dove però vi è la maturazione degli interessi.

La delibera di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, quindi, è relativa solo all'esclusiva parte degli interessi maturati che cuba, come avete visto, 584.000 euro. Noi, nel frattempo, stiamo già concludendo la rendicontazione per le spese di gestione, che sarebbe quel 1.673.000 di quota capitale, più interessi, che noi andiamo a restituire, che tra l'altro è una cifra superiore a quel 1.673.000 euro. Segno che anche le spese di gestione effettivamente sostenute sono nella realtà state maggiori rispetto all'indicazione forfettaria stabilita con la sentenza del 2019.

Andiamo quindi a definire definitivamente la partita economica. Quindi oggi noi siamo nella condizione di poter effettuare la bonifica senza vincolo finanziario. Prima avevamo quel vincolo di 6 milioni di euro, che rendeva fattibile o meno l'intervento; oggi non c'è più, perché Edison deve procedere a sue complete spese, al 100 per cento, quindi accollandosi anche i rischi dell'effettiva bonifica dell'area dopo l'operazione, perché il focolaio attivo è davvero molto inquinante, credo che sia una delle aree più inquinate di Rho, anzi è sicuramente una delle aree più inquinate di Rho, perché il focolaio ha ancora dei valori davvero altissimi da questo punto di vista, ed è ancora attivo, quindi sta producendo inquinamento, e oggi il rischio anche dell'effettiva bonifica non è più in capo al Comune di Rho, come lo era precedentemente, ma è completamente in capo a Edison.

Abbiamo riattivato i contatti a tre, Comune, Regione ed Edison, e tra l'altro proprio domani ci sarà una riunione in Regione, proprio con i tre soggetti.

Adesso i passaggi successivi saranno definire il metodo di bonifica da questo punto di vista, che dovrà essere comunque validato dalla Conferenza di servizi, e poi si apriranno due strade, cioè che gli enti pubblici, quindi Comune/Regione realizza direttamente l'intervento di bonifica, autorizzato da Conferenza di servizi e richiede i costi a Edison, le spese effettivamente sostenute a Edison, ripeto, a prescindere da quanto queste ammontino, oppure un'altra ipotesi è quella che Edison realizzi e subentri direttamente nella bonifica dell'area, quindi fatto accollandosi i costi, ma accollandosi anche un'altra serie di procedure.

È comunque tutto soggetto a controllo e collaudo da parte della Conferenza di servizi, che è in capo a Regione, con tra l'altro una struttura, devo dire, molto qualificata su questo, oltre al nostro ufficio, che, devo dire, anch'esso ha acquisito un know how su questo tema davvero alto e i vari consulenti, sia di Regione che di Comune, però oggi siamo davvero nelle condizioni di poter procedere.

Quindi, a prescindere dal riconoscimento dei debiti fuori bilancio, credo che sia un grande passaggio e soprattutto un passaggio oserei dire quasi storico per quell'area e per tutto l'inquinamento che abbiamo nel nostro sottosuolo, perché oggi siamo davvero nelle condizioni di poterlo fare.

Sarà un processo lungo, perché sono processi lunghi, ma che mettono mano a quelle cose che davvero possono creare dei problemi incredibili, perché senza quella barriera idraulica, per carità, a sud del focolaio c'è un piccolissimo pezzettino di Rho, ma poi ci sono tante altre residenze di altri Comuni e, se quell'inquinamento dovesse uscire, quel focolaio dovesse espandersi, vi assicuro che il livello di inquinanti presenti nelle acque è davvero molto, molto elevato. Quindi speriamo davvero che adesso, pur volendoci ancora qualche anno, perché gli interventi saranno molto importanti e molto invasivi, si ponga finalmente fine a questa vicenda del Comune.

Desidero ringraziare il mio predecessore, perché, se noi siamo arrivati a questo punto, è perché soprattutto sul lato legale della vicenda il Sindaco Romano ha aperto una strada, che fino a quel momento il Comune non aveva mai percorso. Poi, dal 2021 a oggi, l'abbiamo portata avanti su tutta la linea, ma è stata sua l'intuizione di intraprendere questo contenzioso, tutto in salita perché era il Comune di Rho contro Edison S.p.A., non so anche plasticamente se questo rende l'idea, però avevamo ragione e c'è stata confermata in primo grado, in appello, in Cassazione e dell'atto di riassunzione in appello, cioè in quattro passaggi del tribunale, le varie procedure di contenzioso.

Presidente

Grazie, signor Sindaco. Se non c'è nessuno iscritto a parlare, procederei con la votazione. Aspettiamo che si accenda il display e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Bale, Giussani, Rizzo
CONSIGLIERI ASTENUTI	7	Colombo, Paggiaro, Re D., Re U., Recalcati, Scarolino, Tizzoni
CONSIGLIERI VOTANTI	15	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	15	

Presidente

Il riconoscimento dei debiti fuori bilancio è stato approvato. Abbiamo l'immediata eseguibilità. Aspettiamo che si accenda il display e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Bale, Giussani, Rizzo
CONSIGLIERI ASTENUTI	7	Colombo, Paggiaro, Re D., Re U., Recalcati, Scarolino, Tizzoni
CONSIGLIERI VOTANTI	15	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	15	

Presidente

La delibera è immediatamente eseguibile. Noi ci vediamo a maggio, il 28 di maggio. Quindi nel mese di aprile non ci saranno Consigli comunali, ma vi auguro una serena e lieta Pasqua, ma anche i festeggiamenti per gli ottant'anni della liberazione della nostra nazione, e anche per il Primo Maggio. Buonanotte a tutte e a tutti.

- ore 01.04 -

**Il Segretario generale
Matteo Bottari**

**Il Presidente
Calogero Mancarella**